

la Val Gandino

Gennaio 2011

***Benedetto
il frutto
del tuo grembo***



Benedetto il frutto del grembo

Coltiviamo i frutti della pazienza: speranza, costanza, sofferenza

È tutta questione di tempo.

Ci vuole tempo perché il seme diventi un germoglio e il germoglio diventi un frutto.

Anche l'apostolo Giacomo ci invita a guardare al tempo che passa con gli occhi della pazienza. Scrive infatti: *Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera (Gc 5,7)*. Così ogni mamma e ogni papà accolgono con entusiasmo

la lieta notizia che nel grembo della donna è custodito il seme del loro amore, quel seme che cresce fino a diventare una nuova creatura.

Che emozioni, che sorprese, che meraviglia... ma che **pazienza**! Sì, ci vuole pazienza prima di stringere tra le braccia un bambino. Nove mesi che sembrano un'eternità. E dentro quella pazienza non puoi che percepire la **speranza**: speranza che la gestazione non subisca complicazioni, speranza che il nascituro sia sano, speranza che una volta venuto alla luce possa crescere in età, sapienza e grazia. Ma proprio quando il frutto benedetto e tanto atteso del grembo vede la luce allora la fatica di essere genitori si fa sentire. Notti insonni, i primi dolori, i primi vizietti... le prime fatiche dell'essere genitori ed educatori.

Benedetto il frutto del grembo?

Benedetta pazienza che in questa fase della vita fa rima con **costanza**: la costanza di seguirlo nei primi giorni, mesi, anni; la costanza di seguire questa nuova vita, nell'apprendimento delle prime nozioni base, la costanza di fargli imparare a chiamare mamma e papà, di riconoscere le persone, di comportarsi bene senza troppi capricci.

E poi la faticosa domanda: cari genitori, volete educare vostro figlio secondo gli insegnamenti della

Chiesa? Ma questa domanda... sì, è quella del giorno del matrimonio alla quale gli sposini, presi da tanta emozione hanno espresso il loro consenso e nel giorno del Battesimo del figlio o della figlia hanno rinnovato. E allora ci vuole costanza anche per educare i figli secondo quanto il Signore, attraverso la Chiesa, ci offre nella sua Parola, partecipando alla Messa domenicale, alla catechesi settimanale, facendo imparare ai figli fin dai primi anni di vita a dialogare con Dio nella preghiera.

E poi? E poi quando i figli diventano grandi la pazienza si riveste anche di **sofferenza** e l'entusiasmo dei primi momenti sembra svanire e la domanda si incupisce: ma chi ce l'ha fatto fare di mettere al mondo una creatura?

Dunque siamo passati dalla speranza della gestazione, alla costanza dei primi anni, alla sofferenza dell'adolescenza, quando hai fatto di tutto per educare bene i tuoi figli e quel frutto che attendevi sembra in un batter d'occhio marcire davanti agli occhi senza poter far nulla.

Nella prossima tappa, la terza del nostro itinerario pastorale, mentre ci lasceremo guidare dalla figura di don Bosco vogliamo riflettere sull'essere genitori, genitori non solo di figli nostri, perché frutto del nostro grembo, ma genitori di figli che ognuno di noi, ogni adulto, ogni educatore deve sentire come propri e guai a quei genitori che dicono: giù le mani dalla frutta: il figlio è mio



e lo gestisco io.

Forse quei genitori non saranno mai riconoscenti per il dono di un figlio, perché lo vedono come una proprietà privata; forse quei genitori non diranno mai “benedetto il frutto del tuo grembo”, perché non sanno educare al di là del proprio bambino chiudendosi in se stessi e pensando che solo il proprio modo di educare è buona cosa.

Forse abbiamo bisogno di condividere l'esperienza educativa e sentirci più genitori che inquisitori, più educatori dei ragazzi che abbiamo intorno che giudici di altri genitori e ragazzi, forse abbiamo bisogno di dire più volte al giorno il Padre nostro e di farlo imparare ai nostri figli, perché così facendo capiremmo che come Dio è padre di noi tutti, noi siamo *chiamati alla stessa paternità o genitorialità diffusa*, chiamati ad essere fratelli che si educano senza guardare a sciocche appartenenze che dividono piuttosto che unire e chiamati ad avere la stessa linea educativa.

Perché se imparassimo ad educare tutti allo stesso modo confrontandoci e non accusandoci, forse i ragazzi si prenderebbero meno gioco del mondo degli adulti e attraverso la costanza educativa crescerebbe la speranza di ragazzi buoni e sani e diminuirebbe la sofferenza, anche solo perché riusciremmo a condividerla.

E i frutti speriamo di vederli benedetti dal Padre. Pazienza, ci vuole pazienza!



Don Alessandro

I Figli

I vostri figli non sono vostri figli.
Sono figli e figlie del desiderio ardente
che la Vita ha per se stessa.
Essi vengono per mezzo di voi, ma non da voi.
E benché siano con voi, non vi appartengono.

Potete dar loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri,
poiché essi hanno i loro pensieri.
Potete dar alloggio ai loro corpi, ma non alle loro anime,
poiché le anime dimorano nella casa del domani,
che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni.

Potete sforzarvi di essere come loro:
non cercate però di renderli come voi.
La vita, infatti, non torna indietro né indugia sul passato.

Voi siete gli archi
dai quali i vostri figli come frecce viventi son lanciati.
L'arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito
e vi piega con la sua potenza
perché le sue frecce volino veloci e lontane.

Lasciatevi piegare con gioia dalla mano dell'Archiere;
poiché come egli ama la freccia che vola
così ama pure l'arco che è ben saldo”.

Khalil Gibran – Il Profeta



Undicesimo non sprecare

Tempi di crisi. Famiglie che si trovano sempre più di frequente a fare i conti "stretti" per arrivare a fine mese, e non soltanto in Italia. Eppure..... da indagini statistiche condotte in America, in Europa e nei Paesi economicamente "avanzati", i numeri relativi agli sprechi alimentari sono impressionanti. Lo sono ancor di più se paragonati ai milioni di persone che muoiono di fame, o che vivono alla soglia della povertà assoluta e della malnutrizione.

Quasi quotidianamente, ma ormai non ci facciamo più impressionare, leggiamo sui giornali o assistiamo alla televisione a scene di pensionati, immigrati, ma anche signore ben vestite, che rovistano nelle cassette accatastate sui marciapiedi da mercati rionali o da ristoranti in attesa del ritiro da parte degli addetti alla nettezza urbana. Qualche patata ammaccata, un cavolo sfogliato, una carota, una zucchina: quanto basta per preparare una zuppa. E non siamo in uno sperduto paesino di una povera regione senza risorse, o in un Paese del Terzo mondo. Siamo a Milano o a Torino, a registrare la cronaca quotidiana di metropoli definite "ricche" e "avanzate".

Questo sistema, oltre che immorale, è anche antieconomico. A gran parte di noi sarà capitato, ad esempio, di acquistare in un ipermercato o in un grande magazzino una o più megaconfezioni di un prodotto (soltanto perché il prezzo era invogliante) e poi trovarsi a consumarne soltanto la metà o i tre quarti, gettando il resto perché superati i limiti della data di scadenza!!!! A questo punto il prezzo concorrenziale che siamo riusciti a "strappare" al negoziante, diventa iperbolico!!!!!!!!!!!!

Eppure troppe persone, ma anche negozi e ristoranti, sono soliti accatastare riserve di cibo largamente superiori al reale fabbisogno (addirittura per i locali pubblici si arrivano a punte di surplus di scorte pari all'88% delle necessità d'esercizio).

Poi i cibi scadono e bisogna sbarazzarsene. In tutto il mondo occidentale, tonnellate di prodotti alimentari finiscono nella spazzatura ogni sera.

Ma non solo. A complicare la situazione ci sono le "incomprensibili" regole della Comunità Europea che impongono la distruzione del surplus di produzione "stabilito" (da chi e con quali interessi???????) di arance, di pomodori, di mele, ecc., ecc. Un vero insulto alla decenza e al reciproco rispetto.

E' anche vero che, qualcuno si è ribellato a questa situazione, si è rimboccato le maniche e, unendo le forze, ha fondato gruppi e associazioni che provvedono al recupero di queste eccedenze di scor-

te alimentari.

Mi riferisco ad esempio al Banco Alimentare che, attraverso associazioni di volontariato associate (S. Vincenzo, ecc.), distribuisce generi alimentari a famiglie o a gruppi in difficoltà.

A Bologna ad esempio, è partito un progetto (Last Minute Market) curato dalla locale università che si occupa di ritirare cibo di prossima scadenza dai supermercati e di ridistribuirlo ad associazioni caritatevoli.

A Milano c'è la "Siticibo" che ritira cibi cotti dalle mense di Eni Agip e Rcs, ritira pane e frutta dai refettori scolastici e dagli alberghi Gallia, Principe di Savoia e Westin Palace e li consegna alle mense dei poveri gestite da Suore Missionarie e a gruppi di volontariato che assistono persone afflitte da disagi sociali, famiglie con situazioni problematiche, ecc., ecc.

Tutte iniziative lodevoli e indispensabili, ma non possiamo pensare ad un radicale cambiamento di rotta senza prevedere la concreta partecipazione e l'impegno da parte di tutti noi.

Innanzitutto i genitori devono ricominciare ad insegnare ai propri figli a non avanzare cibo sul piatto: o gliene si dà di meno, o si evita di ammazzare la fame dei bambini permettendo loro troppi intermezzi fatti di merendine e di porcherie varie, o si riprende a mollare qualche sacrosanto ceffone e a mandarli a letto senza cena. Il giorno dopo il problema si risolve da sé.

Inoltre, è altamente diseducativo che i bambini vedano buttare dai propri genitori nel bidone della spazzatura, pane o altro cibo avanzato. Perché non si possono recuperare?

Inorridisco quando sento affermare che i cibi riscaldati non sono buoni e fanno male. Sono esterrefatto quando si proclama che la cucina dei "recuperi" è una cucina povera.

Siamo veramente arrivati al crepuscolo della nostra civiltà!

E poi donne, che dire della spesa???? (ma ormai, date le pari opportunità, anche gli uomini non



sono da meno) ?????? Ci ammassiamo come formiche nei supermarket e negli ipermercati dove è vero che possiamo risparmiare (...sì ma benzina e auto ad andare e tornare????????), ma è anche vero che l'arguzia dei venditori ci coglie di sorpresa e finiamo per acquistare anche cose che non servono. Poi stipiamo tutto in frigo e i cibi che restano sul retro dell'elettrodomestico e che non vediamo, spesso e volentieri passano nel dimenticatoio e... scadono; e.....chi si fida a mangiare qualche cosa che è magari scaduto da pochi giorni???? Nessuno vuol rischiare di finire al pronto soccorso: meglio buttare.

Io non ho vissuto i tempi della "guerra", ma troppe persone me ne hanno dato testimonianza diretta e vi dico in tutta sincerità che ho paura possano tornare simili tempi di carestia e di penuria. Spero di contagiare questa paura anche ad altri e di poter scrivere, tra qualche anno, il resoconto di un ritorno ad una saggia gestione delle risorse alimentari.

Deni

Lettera ad un amico "miscredente"...

Tu mi scrivi, caro amico, che vorresti credere e che senti, nelle viscere dell'anima, come una lancinante fame di Dio. E che invidi la chiarezza luminosa di quegli uomini e di quelle donne dalla fede viva che hanno saputo farsi trasparenti alla Grazia.

Mi confidi di aver sete di questa Luce divina che, come un balsamo, viene a curare le ferite e a svelare l'orizzonte. E che ti piacerebbe credere come uno che veglia, attendendo il mattino che scaccerà il freddo glaciale del deserto...

Vorresti credere, amico mio, ma ti inquieti per l'opacità del tuo cuore, la pesantezza delle tue scelte, l'ombra dei sentieri tortuosi. Quasi sottovoce mi riveli d'essere un po' "miscredente", non proprio in regola con la "buona morale"...

Nella tua vita hai tentato di amare ma hai scoperto, ben presto, come l'amore sia un'arte difficile.. Tu non ricordi più, o assai poco, amico, il credo della tua infanzia. E fai fatica a collocare pudicamente le tue povere parole sull'immensità di Dio.

La tua preghiera, così rara, non ti sembra altro che un balbettio, un momento di distrazione, un vagabondaggio spirituale... Tenti di dare del "tu" a un "Padre" di cui tu non sei affatto sicuro d'essere figlio. E mi sveli i tuoi interrogativi, le tue rivolte, le tue fatiche...

Ecco, io vorrei dirti soltanto: rallegrati, amico, dei tuoi dubbi perché essi ti mettono in strada verso quel santuario interiore dove l'eterno ti spera e ti attende.

Rallegrati, amico, se ti scopri fragile, perché è attraverso le nostre ferite che Dio viene ad innalzare in noi la sua tenda di tenerezza.

Rallegrati, amico, di non "sapere Dio", perché la porta stretta che conduce all'Incontro passa attraverso la nudità della conoscenza umana.

Osa una preghiera, che non si perda in vuote parole... percorri la passerella stretta che ti permette di imbarcarti sul fragile scafo dell'ascolto. Tendi l'orecchio del tuo cuore e lasciati investire dal grande silenzio che conduce alla contemplazione.

Lascia che la brezza dello Spirito ti spinga al largo; accetta la scommessa della fede. Vai secondo i tuoi ritmi e assecondando le tue rotte, verso l'oceano della presenza divina.

Conduci questa traversata spirituale insieme con quelli che come te, cercano il primo segno dell'alba.

Nutriti del pane benedetto della Scrittura, della santa manna della fraternità. Dissetati alla fonte della Parola, cammina a fianco dell'Inviato, sul percorso esitante del tuo risveglio.

Abbi il coraggio di diventare ciò che tu sei.

Ed avvicinarti senza timore, viandante stremato ed affamato, alla mensa ineffabile dove, con le sue mani ferite, il Maestro interiore ti offrirà il pane della tua resurrezione...



Nuove povertà, Gedama c'è!

La Fondazione GEDAMA onlus è sorta in bergamasca nel 2006 ed ha lo scopo di testimoniare l'amore di Cristo verso i bisognosi e gli emarginati da nuove forme di povertà, con modalità di presenza e di azioni adeguate alle esigenze del nostro tempo e senza finalità lucrative.

Ha pure un significato simbolico che sintetizza l'identità e lo scopo della Fondazione stessa. "Ghe" in greco significa "terra" e "damà" in ebraico pure significa "terra, suolo".

Lo stile della Fondazione vuol esser infatti quello di mettersi "a terra", al livello di coloro che nella vita si sono ritrovati a terra..... e contemporaneamente, da terra, essere compagni di viaggio, per ripartire verso un'ulteriore rinascita, verso la meta comune.

Tra i punti salienti che costituiscono lo Statuto del gruppo, evidenziamo i seguenti:

- a) attuare iniziative e realizzare interventi a favore delle persone che si trovano in condizioni di nuove ed emergenti povertà;
- b) sostenere persone italiane e straniere in situazioni di fragilità e a rischio di esclusione sociale, aiutandole a raggiungere la necessaria autonomia personale e ad ottenere il rispetto dei diritti fondamentali per la vita e per lo sviluppo armonico della persona;
- c) realizzare interventi idonei a dare risposta al bisogno di liberazione, promozione sociale ed integrazione delle persone vittime della tratta, specialmente quelle avviate allo sfruttamento sessuale e comunque coinvolte nel mondo della prostituzione sia femminile che maschile.



Molteplici sono quindi le aree d'intervento cui si dedica la Fondazione GEDAMA. Le principali possono essere riassunte nei cinque punti sotto descritti:

Le nuove povertà – Povertà vecchie e nuove solcano e incidono la vita e la storia di tante persone, italiane e straniere che siano. Risulta un aumento delle persone che chiedono aiuto rilevando situazioni di povertà materiale e di disagio sociale.

Disoccupati, senza casa, donne straniere, immigrati irregolari e clandestini, ecc., ecc. Occorrono occhi nuovi per vedere le situazioni e le necessità dei nostri fratelli.

L'immigrazione – L'Italia, da Paese di emigranti, è diventato un Paese segnato da grossi flussi d'immigrazione, con un inizio databile tra gli anni '60 e '70 e con un'attuale ormai presenza stabile. Certamente l'immigrazione è un fenomeno complesso dentro il quale occorre muoversi con paziente osservazione, volontà di conoscenza, atteggiamento di grande apertura e di disponibilità all'interscambio culturale.

Oltre alla conoscenza del fenomeno, nascono più profonde domande che interpellano ciascuno di noi e riguardano anche i passi da compiere affinché il futuro, che sarà segnato anche da questo evento, sia un futuro di maggiore tolleranza e fratellanza fra i popoli.

La tratta degli esseri umani – La tratta è lo spostamento di persone, soprattutto donne e minori, contro la loro volontà, dal luogo d'origine ad un altro al fine di sfruttarne il lavoro o il corpo. La tratta di persone è una profonda violazione dei diritti umani fondamentali.

La tratta di esseri umani non si manifesta soltanto nelle strade (vendita del proprio corpo), ma si nasconde anche nelle case (vessazioni, ricatti, matrimoni forzati, ecc.), nei luoghi di lavoro (lavoro nero, lavoro senza diritti e tutele, ecc.).

La prostituzione – Lo sfruttamento di persone a scopo sessuale è uno spregevole mercato che, ogni anno, spinge migliaia di giovani donne, uomini e minori a vendere il proprio corpo per arricchire organizzazioni criminali senza scrupolo e per appagare la sete di sesso di un gran numero di clienti. La prostituzione si presenta come una moderna schiavitù che interroga coscienze e cuori, spesso assopiti e noncuranti delle altrui condizioni e sofferenze.

Questa emergenza dovrebbe far sorgere in noi un sottile tormento e alcune domande penetranti: “ Dove è tua sorella? Dove è tuo fratello? Perché anche loro non vengono considerati creature singolari e preziose?”.

La donna – Siamo purtroppo eredi di una storia di enormi condizionamenti che, in tutti i tempi e in ogni latitudine, hanno reso difficile il cammino della donna, misconosciuta nella sua dignità, travisata nelle sue prerogative, non di rado emarginata e persino ridotta in schiavitù.

Quante donne sono state e sono tuttora valutate più per l'aspetto fisico che per la loro competenza, la professionalità, le opere dell'intelligenza, la ricchezza della loro sensibilità.

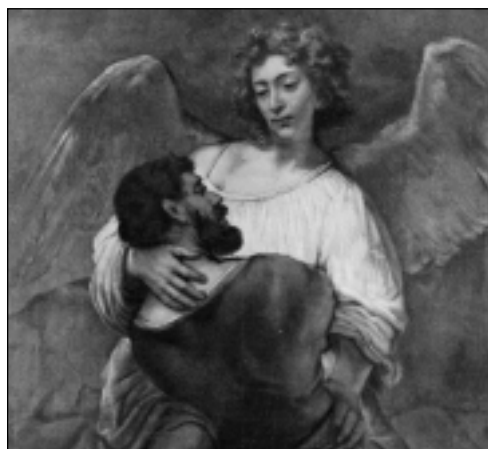
Ancor oggi sono troppi gli ostacoli che, in tante parti del mondo, impediscono alle donne il pieno inserimento nella vita sociale, politica ed economica; basti pensare a come spesso viene penalizzato, più che gratificato, il dono della maternità.

Contatti:

GEDAMA ONLUS - Sede legale: Via Dante 12 - Sedrina (Bg) - Sede operativa: Ponte San Pietro (Bg)
Telefono 035 4156699 - Cellulare 334 7447881 - Centro d'ascolto o richieste d'aiuto: 333 8929711
Email: info@fondazionegedamaonlus.org

Santi Giacobbe e Rachele

Giacobbe è uno dei padri dell'Ebraismo, nonché eroe del popolo di Israele, tanto da essere soprannominato “Israel” che significa “Il Signore vince”. La sua vita viene narrata nel libro della Genesi. Giacobbe, figlio di Isacco e di Rebecca, fratello gemello di Esaù (il primogenito) era di temperamento tranquillo; al contrario, il fratello manifestava spesso spavalderia ed audacia trascorrendo gran parte del suo tempo andando a caccia. Giacobbe riuscì ad ottenere la primogenitura da Esaù, affamato ed in cerca di cibo, in cambio di un piatto di lenticchie. Quando il vecchio Isacco si trovò in punto di morte, Giacobbe non esitò a pretendere dal padre la benedizione prevista per il figlio nato per primo. Fu allora che Esaù andò talmente in collera da costringere alla fuga il fratello che scappò dallo zio Labano per evitare il peggio. Durante il viaggio, una notte, mentre dormiva adagiato sull'erba, Giacobbe fece un sogno: una scala dal suolo si protendeva verso il cielo e su di essa salivano e scendevano schiere di angeli. Nel frattempo Dio gli parlava, promettendogli la terra sulla quale era coricato ed una immensa discendenza. Giacobbe chiamò quel luogo Betel che significa Casa del Padre. Giunto finalmente dallo zio, si innamorò di sua figlia Rachele ma, per concederla come sposa al nipote, Labano gli impose di servirlo, in qualità di pastore, per sette anni.



Giacobbe e l'angelo in un quadro di Rembrandt

Trascorso il tempo richiesto, gli fu data come moglie Lia, la maggiore, secondo il costume locale. Per avere come sposa anche Rachele, Giacobbe lavorò per altri sette anni a favore dello zio. Ebbe complessivamente dodici figli, dalla cui discendenza avranno origine le dodici tribù d'Israele. Da Rachele ebbe due figli: Giuseppe e Beniamino. La madre morì dando alla luce il secondogenito e fu sepolta lungo la strada che porta a Betlemme. Durante i quattordici anni in cui lavorò per lo zio, Giacobbe, allevatore intelligente, adottò i principi di genetica per distinguere i suoi armenti, attraverso la differenza nella pezzatura dei velli appositamente selezionata e per mezzo della scelta dei capi costituzionalmente più robusti e prolifici (Genesi, 30 vv. 32 – 42). Giacobbe infine si riconciliò con il fratello Esaù. La vicenda storica di questo patriarca si intreccia con quella del figlio prediletto Giuseppe. Quando questi, dopo essere stato venduto dai fratelli e creduto morto dal padre, divenne ministro del Faraone, fece trasferire, negli anni delle vacche magre, le Tribù di Israele e Giacobbe stesso in Egitto, affinché sfuggissero alla terribile carestia.

Giacobbe, prima di morire, ebbe per i suoi figli particolari benedizioni. Fu sepolto, accanto ai patriarchi Abramo ed Isacco, nel campo di Macpela. Insieme ai padri veterotestamentari anche Giacobbe è venerato come santo e la Chiesa lo commemora il giorno 24 dicembre.

Valorizzare la nostra libertà per perseguire le vie della pace

L'intervento del Papa per la Giornata Mondiale per la Pace 2011 era incentrato sul tema della libertà religiosa perché il 2010 è stato profondamente segnato da atti di violenza e di intolleranza religiosa in molti Paesi del mondo. Il discorso posto in questi termini sembrerebbe non toccarci molto da vicino: nelle nostre comunità non ci sono condizioni di persecuzione nei confronti di chi pubblicamente professa il proprio credo. Se però entriamo nel merito, ci accorgiamo come il Papa abbia qualcosa da dire anche a tutti noi: sulla libertà religiosa, infatti, si gioca il futuro della convivenza civile.

Non a caso per parlare della libertà il Papa, dopo aver rivolto il suo pensiero «alla cara terra dell'Iraq» segnata da violenze ed attentati, nel richiamare le recenti sofferenze di molte comunità cristiane, invita tutti i cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede. Il Papa sviluppa una profonda riflessione sul valore della libertà religiosa e sottolinea come limitare tale libertà significhi rendere impossibile una autentica e duratura via della pace per tutta la famiglia umana. Tale libertà

è poi strettamente connessa alle libertà civili ed insieme vanno riconosciute e tutelate. A tal fine il Papa sottolinea come l'educazione religiosa deve privilegiare le nuove generazioni affinché si sentano membra vive di una stessa famiglia umana. In tale prospettiva la famiglia svolge un ruolo insostituibile come scuola di formazione, di crescita morale e sociale dei figli. Ancora una volta, la famiglia è indicata come prima cellula della società umana e come scuola di buone relazioni, condizione fondamentale per la costruzione di un tessuto sociale e solida-

le. Ben vengano allora tutte le iniziative per sviluppare e consolidare il tessuto sociale nelle comunità perché, nella misura che la libertà religiosa non si esaurisce nella sfera personale, ma si concretizza nelle relazioni con gli altri, cresce e si consolida la

via della pace. È bene perciò che per perseguire le vie della pace ci siano anche le condizioni affinché si manifesti la natura pubblica della religione, senza forzature e strumentalizzazioni. Per questo il Papa, nell'approfondire il senso della natura pubblica della religione, richiama i pericoli della strumentalizzazione di tale libertà perché la manifestazione della religione non può essere finalizzata al mantenimento del potere o per mascherare interessi occulti, nè tanto meno essere imposta con la forza.

Di fronte a tali pericoli i cristiani sono chiamati ad offrire il loro contributo per lo sviluppo integrale della realtà umana, così come richiamata nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo. È significativo che il Papa partendo dalla dolorosa realtà dell'Iraq e richiamando tutte le situazioni di intolleranza religiosa individui nella ricerca della verità e nel dialogo fra le istituzioni civili e religiose la via maestra per uno sviluppo integrale della persona. Richiamando la forza del dialogo come via della pace, il Papa sottolinea come nel 2011 ricorre il 25° anniversario dell'incontro di preghiera convocato ad Assisi nel 1986 da Giovanni Paolo II – ed in quella occasione si è potuto constatare come la religione sia un fattore di unione e di pace. Ancora una volta tutti i credenti sono chiamati ad essere operatori di giustizia e di pace a partire dalle proprie comunità. Ora dobbiamo anche interrogarci sul come valorizziamo la nostra libertà. Quale uso facciamo della nostra libertà religiosa? Che testimonianza siamo in grado di dare alle nuove generazioni affinché nell'orizzonte della loro vita rientri la ricerca di Dio? Siamo capaci di rendere grazie al Signore dei benefici che godiamo, oppure rincorriamo i falsi idoli che il consumismo di ogni specie – turistico, economico, religioso – ci propina? Certo anche in Bergamasca non mancano i problemi e molte famiglie sono segnate dalla crisi socio-economica, ma siamo ben lontani dalle realtà dove non è possibile professare la propria fede se non a rischio della vita. Anche a noi spetta il compito di esprimere pacificamente la nostra solidarietà per poter perseguire le vie della pace.

don Francesco Poli

Centro diocesano pastorale sociale, Giustizia e pace





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

GENNAIO

- 23 Domenica III del Tempo Ordinario
Giornata parrocchiale della famiglia e inizio settimana di S. Giovanni Bosco
- 24 Lunedì ore 17,30 S. Messa in Oratorio
- 25 Martedì ore 17,30 S. Messa in Oratorio
ore 20,30 Confessioni adulti, giovani e adolescenti in Oratorio
- 26 Mercoledì ore 17,30 S. Messa in Oratorio
- 27 Giovedì ore 17,30 S. Messa in Oratorio
Confessioni in Oratorio (ore 14,30 elementari – ore 15,30 medie)
- 28 Venerdì ore 08,00 S. Messa cantata in Basilica (S. Flaviano patrono minore)
ore 17,30 S. Messa in Oratorio
- 30 Domenica IV del Tempo Ordinario – Giornata sensibilizzazione insegnamento religione cattolica
ore 15,00 Catechesi adulti (auditorium convento)
ore 18,00 S. Messa in Basilica e processione verso l'Oratorio
- 31 Lunedì Festa di San Giovanni Bosco – ore 10,00 e 17,30 S. Messa in Oratorio

FEBBRAIO

- 1 Martedì ore 20,30 Catechesi adulti (auditorium convento)
- 2 Mercoledì ore 17,00 S. Messa con benedizione delle candele (S. Mauro)
- 3 Giovedì ore 16,00 Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)
Dopo le SS. Messe benedizione della gola
- 4 Venerdì ore 17,00 S. Messa e adorazione sino alle 21,30 (ore 20,30 animata dal Gruppo Missionario – S. Mauro)
- 5 Sabato ore 16,30 Preghiere per le famiglie in Oratorio
- 6 Domenica V del Tempo Ordinario – Giornata per la vita
ore 10,30 S. Messa e ricordo dei primi anniversari del Battesimo
ore 15,00 in Basilica preghiera e benedizione dei bambini 0/6 anni e loro famigliari;
corteo e festa in Oratorio con tutti i ragazzi
- 8 Martedì ore 20,30 Catechesi adulti (auditorium convento)
- 9 Mercoledì ore 08,00 S. Messa a San Giuseppe
- 11 Venerdì Giornata mondiale del malato
ore 16,30 S. Messa e unzione dei malati (Casa di Riposo)
- 13 Domenica VI del Tempo Ordinario – ore 15,00 Catechesi adulti (auditorium convento)
ore 16,30 Battesimi comunitari
- 14 Lunedì ore 08,00 S. Messa cantata in Basilica (S. Valentino patrono minore)
- 15 Martedì ore 20,30 Catechesi adulti (auditorium convento)
- 20 Domenica VII del Tempo Ordinario – ore 15,00 Vespri e catechesi adulti
- 22 Martedì ore 20,30 Catechesi adulti (auditorium convento)
- 27 Domenica VIII del Tempo ordinario – ore 15,00 Catechesi adulti (auditorium convento)

BENEFICENZA

Chiesa di S. Giuseppe: per parafulmine N.N. € 130,00
Per la ricostruzione dell'Oratorio: 2^a domenica di dicembre € 1648,50
Per Casa di Riposo sig.ra Fiori Rachele € 3000,00

Un sentito ringraziamento a tutti i benefattori

Pro memoria iniziative e incontri

- **Incontro catechisti**
Giovedì 10 febbraio ore 20.30 incontro catechisti ragazzi elementari e medie in Oratorio
- **Incontro formativo catechisti**
Lunedì 21 febbraio ore 20,30 in Oratorio
- **Incontro genitori e ragazzi Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima**
Domenica 13 febbraio ore 15,00 in Oratorio
- **Corso fidanzati (auditorium casa parrocchiale)**
Giovedì 13 - 20 - 27 gennaio ore 20,30
Giovedì 3 - 10 - 17 - 24 febbraio ore 20,30
Giovedì 3 marzo ore 20,30
Sabato 12 marzo 15,00 -19,00 ritiro
- **Incontro vicariale formazione missionaria**
7 Febbraio ore 20,30 a Leffe presso Casa parrocchiale
21 Febbraio ore 20,30 a Leffe presso Casa parrocchiale



Don Emilio ringrazia

Non riuscendo a farlo personalmente, chiedo ospitalità su “La Val Gandino” per ringraziare di cuore tutti i gandinesi che, in occasione delle festività natalizie, hanno voluto farsi presenti, per scritto o a voce, per farmi gli auguri, che ricambio di cuore. Colgo l'occasione per estendere gli auguri di BUON ANNO 2011 a don Innocente e agli altri sacerdoti, alle suore Orsoline, a tutte le famiglie e a tutta la comunità: il Signore benedica il nuovo anno e si faccia sempre presente con il suo amore che tutto sostiene, rinnova e salva. Vi ricordo con tanto affetto e prego per voi. Io mi affido alla vostra preghiera.

don Emilio Zanoli - Cologno

Raccolta materiale prima infanzia

Il Centro di Aiuto alla Vita di Bergamo raccoglie materiale per la prima infanzia 0-6 anni (carrozze, vestitini, ecc.) anche usati, ma puliti e utilizzabili. Chi volesse contribuire a questa iniziativa può portare ciò che ha a disposizione presso la Casa Parrocchiale (suonare a “La Val Gandino”) il primo e l'ultimo sabato del mese, dalle ore 09.00 alle ore 11.30. Un incaricato provvederà successivamente a consegnare il materiale a Bergamo oppure a soddisfare i bisogni locali. Ringraziamo sin d'ora quanti ci aiuteranno in questa iniziativa.

Il Gruppo di Azione Cattolica

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9	
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario	

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8.00
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17.00

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO Domenica 13 febbraio (ore 16.30) 13 marzo (ore 16.30) 1 maggio (ore 10.30) - 5 giugno (ore 16.30) - 10 luglio (ore 10.30) - 28 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno
Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30
Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa



Domenica 23 gennaio 2011
GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA

“Benedetto il frutto del tuo grembo”

ore 10.30 in Basilica: S. Messa per le famiglie
ore 12.00 in Oratorio: Pranzo per le famiglie

Mercoledì 2 febbraio 2011
GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

“Le strade della vita”

Tutte le Messe, in S. Mauro, vengono animate dalle Suore, pregando per i Religiosi e le Religiose e per le vocazioni alla vita consacrata
Ore 17.00 in S. Mauro: S. Messa, con benedizione delle candele



Domenica 6 febbraio 2011
GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

“Educare alla pienezza della vita”

ore 10.30: S. Messa con invito particolare alle famiglie con bambini che hanno celebrato il Battesimo da marzo 2009 a febbraio 2010
ore 15.00 in Basilica: preghiera e benedizione dei bambini di 0-6 anni e loro familiari; corteo festoso verso l'Oratorio; augurio ai nati nel 2010 da parte dell'Amministrazione Comunale; festa con tutti i ragazzi



Venerdì 11 febbraio 2011
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

“Dalle sue piaghe siete stati guariti” (1Pt 2,24)

Durante le Messe: preghiera speciale per tutti i malati che si trovano nelle nostre case, negli ospedali, nelle Case di Riposo
ore 16.30 alla Casa di Riposo: S. Messa e Unzione dei Malati e degli Anziani



ANAGRAFE PARROCCHIALE

	2010	2009	2008	2000	1985	1970
Battesimi	18	26	32	38	55	77
Prime Confessioni	36	39	30	33	56	-
Prime Comunioni	37	29	35	44	53	71
Cresime	41	38	30	25	52	-
Matrimoni	8	7	7	14	15	32
Funerali	46	51	43	58	74	56

Nuovo priore e nuovo consiglio

Lo scorso 11 dicembre 2010 è stata una giornata importante per la confraternita della Beata Vergine del Carmine, si è infatti tenuta l'assemblea generale dei Confratelli per l'elezione del nuovo priore e del nuovo consiglio.

A seguito della scomparsa, lo scorso settembre, del compianto priore Agostino Moro (eletto nel 2007), il consiglio uscente ha deliberato l'elezione di un nuovo priore e il rinnovo del consiglio stesso per affrontare fra l'altro, nei prossimi mesi, il tema del nuovo statuto secondo le recenti indicazioni diocesane. Nella chiesa di S.Croce il prevosto don Innocente ha guidato la scoperta all'altare della Madonna del Carmine, presenti una quarantina di persone, fra Confratelli e Consorelle. Dopo la preghiera l'assemblea si è riunita nella sacrestia della chiesa dove il vice priore Tarcisio Servalli e il cassiere Emanuele Bertocchi hanno presentato le relazioni del consiglio uscente. Da una costruttiva e partecipata discussione è nata l'idea di allargare il consiglio ai confratelli più giovani e a due rappresentanti del ramo femminile della Confraternita, che mai avevano avuto una rappresentanza in consiglio nonostante, da almeno vent'anni, vi sia un gruppo ben definito. Decisioni prese allo scopo di assicurare continuità, futuro e nuova linfa al gruppo fondato nella nostra comunità nel lontano 1624.

I presenti hanno eletto quale nuovo priore, per acclamazione, Tarcisio Servalli (foto) e stabilito le seguenti cariche: Emanuele Bertocchi cassiere, Amilcare Servalli segretario, Silvio Tomasini vice-priore e i consiglieri Ambrogio Ongaro, Basilio Bonazzi, Ippolito Servalli, Dario Salvatoni, Simone Frigeni, Lidia Nodari, Diana Salvatoni. Un particolare ringraziamento è andato al consiglio uscente e un pensiero ai Confratelli ammalati o anziani che non hanno potuto partecipare. Ad oggi la confraternita è composta da circa 60 uomini e 20 donne.



Addio a suor Antonia, una vita per gli altri

Una vita spesa per il suo Istituto. I passi spediti di suor Antonia Orlandi, da sedici anni segretaria generale della Congregazione delle Orsoline di Gandino, si sono fermati domenica 26 dicembre 2010 nella casa generalizia di via Masone a Bergamo, stroncati da un tumore a 65 anni di età. Anna Carla Orlandi era nata a Bettola di Calvignasco (Milano) il 7 ottobre 1945. La sua famiglia era numerosa, umile e abituata ai sacrifici, soprattutto con la morte prematura del padre. Dopo un corso in stenodattilografia, trovò lavoro a Milano. Nel 1965 decise di entrare nelle Orsoline, conosciute nell'oratorio, e assunse il nome di Antonia in ricordo del padre.

Conseguì l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole e i diplomi di assistente educatrice e di assistente sociale. Il 30 agosto 1974 ci fu la sua professione perpetua. E' stata maestra nelle scuole elementari a Bergamo, vocazionista, membro dell'Unione superiore maggiore, impegnata nella Caritas diocesana bergamasca, assistente sociale nella casa di riposo di Villa d'Adda, residente nel pensionato per studenti a Bergamo Alta.

"Non era mai stanca – ricordano le consorelle – perché abituata alla fatica fin da piccola. Trovava sempre spazio per curare le relazioni umane". Dal 1980, per due anni, per conto della Caritas, suor Antonia vive un'esperienza indimenticabile fra i terremotati dell'Irpinia, stringendo amicizia con i volontari bergamaschi che incontrava ogni anno per la S.Messa e la cena. Nel Capitolo generale del 1994 fu scelta come Segretaria Generale: un impegno che richiede fedeltà, precisione e sacrificio. Alcuni amici hanno scritto: *"Custodiremo il tuo insegnamento regalatoci con umiltà e saggezza. Le tue sofferenze non ti hanno mai tolto il sorriso. Grazie per la tua lunga e preziosa amicizia. Da lassù continua ad aiutarci"*. I funerali sono stati celebrati martedì 28 dicembre a Bergamo, nella chiesa di S.Alessandro della Croce, mentre la salma è stata tumulata nel cimitero di Gandino.



Concorso presepi, largo ai ragazzi

Natale è la nascita di Gesù, è Dio che si fa uomo. Natale è anche l'emozione che leggiamo nei volti delle persone: dai piccoli ai grandi quando preparano, scelgono con cura e poi osservano quelle piccole statuine colorate, avvolte in una scenografia semplice dove lo sguardo di tutti si concentra su quella famiglia, su quel bambino chiamato Gesù: è il presepio.

Fu nel Natale del 1233 che S. Francesco, ispirato alla tradizione liturgica delle sacre rappresentazioni decise di mettere in scena il presepio vivente. La tradizione del presepio raggiunse l'apice a Napoli nel '700 e si diffuse in tutta la penisola, richiamando preghiere, silenzi, gioie, speranze e desideri degli uomini di buona volontà. Tante sono le cose che cambiano con il passare del tempo, ma il bisogno di pace e amore che il presepio ci trasmette non conosce tramonto.

Ispirata da questa certezza è stata anche l'edizione 2010 del Concorso Presepi, promosso da Oratorio e Gruppo Amici del Museo.

Tutti gli iscritti (erano complessivamente 29) hanno ricevuto un attestato di partecipazione. Negli ultimi anni si è deciso di privilegiare i presepi realizzati dai bambini, per le idee, il tema o l'originalità della creazione.

Il primo posto è andato a Daniele Maffeis, che ha preceduto i fratelli Alessandro e Anna Martinelli e, al terzo posto, Chiara Carrara. Seguono Alex Masinari, Matteo Torri, Michele, Gabriele e Raffaele Gherardi. Al settimo posto ex aequo tutti gli altri. Premi anche agli adulti e riconoscimenti per alcuni tradizionali allestimenti "fuori concorso": i presepi realizzati dalle rispettive confraternite nella chiesa di S. Giuseppe e in quella di Santa Croce, quello del Gruppo Alpini, quello dell'Oratorio, quello di Tino Nani, il presepio di Martinelli Pier Luigi in Val Piana e quello della famiglia Torri sul sagrato della Basilica.

Le premiazioni si sono svolte in Basilica nel pomeriggio del 6 gennaio, animate da alcuni canti della nostra Corale.



*Benvenuti
fra noi!*



**Rania Benedetta
Colombi**

battezzata il 25-12



**Andrea
Benigni**

battezzato il 9-01



Benedetto il frutto del TUO grembo, ...e non solo del MIO

Genitori di tutti e non solo dei propri

Ho fatto un sogno. Mi vedevo, come se fossi una telecamera che mi riprendeva, nell'atrio d'ingresso dell'oratorio e guardavo fuori dalle porte a vetro che danno sul campo. Ma fuori non c'era il campo; da lì passava una strada molto trafficata, un via vai di macchine su quella curva a S e un via vai di persone. Tutti passavano ma nessuno si fermava, nessuno entrava. E io, con l'occhio di quella telecamera, mi vedevo angosciato, perso nel vuoto, mi chiedevo perché il bar aperto sulla mia destra fosse vuoto e nessuno entrasse.



È durato un momento quel sogno, ricordo solo quello. Ma questo mi aiuta a pensare al nostro oratorio, sempre abitato da persone, ma forse (a volte) vuoto di valori, di famiglie educanti, di volontari coraggiosi? Non so. L'oratorio vuoto mi fa paura e allora vi chiedo, cari genitori, volontari (che ringrazio infinitamente per quanto coraggiosamente fate), ragazzi stessi che magari non leggete queste mie righe: abitiamo il nostro oratorio, riempiamolo di parole buone, gesti buoni ed educati, atti che rispettano le regole della buona convivenza, che rispettano le persone e le cose. Abitiamo il nostro oratorio perché non sia senza valori, ma viviamoli aiutandoci a vicenda. Lo chiedo a tutti, me compreso: aiutiamoci a vivere quella genitorialità diffusa, ovvero quell'essere genitori non solo e soltanto dei propri figli, ma con uno sguardo attento anche ai figli altrui. È vero: qualcuno dice che ha paura a fare osservazioni a figli di altri per ritorsioni da parte dei genitori del ragazzo a cui viene rivolta un'osservazione. E allora: a quei genitori che desiderano educare non solo i propri figli dico il mio grazie sincero e li esorto a continuare così; ai genitori che non vogliono che altri educino i propri figli chiedo: siete sicuri di essere genitori? Non basta fare i genitori: occorre esserlo! Ed esserlo significa prendersi a cuore l'educazione non dei propri figli, ma dei figli, quindi anche dei figli di altri. Basta col dire: "il figlio è mio e tu non ti permettere di dirgli niente!". Ma che genitori siamo?

Capiremo che, se tutti ci aiutiamo nell'educazione dei bambini, chi ne trae profitto sono loro, noi, le nostre famiglie e l'intera comunità, nonché la società stessa? Genitori ed educatori: benedetto il frutto del vostro grembo e ancor più sia benedetta la nostra, vostra fatica educativa. Non molliamo se abbiamo a cuore i nostri ragazzi! E non educiamo da soli, chi da una parte e chi dall'altra: sarebbe il caos che già intravediamo.

don Alessandro

Animazione Messe in Basilica

16 gennaio	3 ^a elementare
22 gennaio	Messa pref. giovani coppie (gruppo 1 e 2)
23 gennaio	Messa ore 10.30 coppie di sposi
30 gennaio	Messa ore 18.00 2 ^a e 3 ^a media
6 febbraio	1 ^a elementare e genitori anniversari battesimi
13 febbraio	5 ^a elementare
20 febbraio	4 ^a elementare
27 febbraio	1 ^a media
6 marzo	2 ^a elementare



Settimana 2011 di don Bosco

DOMENICA 23 GENNAIO
Giornata della Famiglia



- ore 10.30 Messa in Basilica animata dalle giovani famiglie
ore 12.00 Pranzo condiviso per le famiglie in Oratorio
(prenotazione al Bar entro giovedì 20 gennaio)
ore 14.30 Tombola per ragazzi e famiglie con ricchi premi

LUNEDÌ 24 GENNAIO
Festa di S. Francesco di Sales
Vescovo - patrono dei salesiani



- ore 17.30 Messa all'Oratorio per tutta la comunità
animata dai ragazzi di Terza elementare
Tema: il frutto dell'amore e le divisioni nella famiglia

MARTEDÌ 25 GENNAIO

- ore 17.30 Messa all'Oratorio per tutta la comunità
animata dai ragazzi di Prima media
Tema: il frutto della fedeltà e la gelosia nella famiglia

- ore 20.30 Confessioni per adolescenti, giovani e adulti
nella chiesina dell'Oratorio
(il bar dell'oratorio aprirà al termine delle confessioni)

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO

- ore 17.30 Messa all'Oratorio per tutta la comunità
animata dai ragazzi di Prima e Seconda elementare
Tema: il frutto della benevolenza e le invidie nella famiglia

GIOVEDÌ 27 GENNAIO

- ore 14.30 Confessioni per i ragazzi delle elementari
ore 15.30 Confessioni per i ragazzi delle medie
ore 17.30 Messa all'Oratorio per tutta la comunità
animata dai ragazzi di Seconda e Terza media
Tema: il frutto della pace e le inimicizie nella famiglia

*Tutti i giorni da Lunedì a Venerdì alle 16.45
sarà servita la merenda al bar,
preparata dalle famiglie dei ragazzi
che animano la messa alle 17.30.*



VENERDÌ 28 GENNAIO

- ore 17.30 Messa all'Oratorio per tutta la comunità
animata dai ragazzi di Quarta e Quinta elementare
Tema: il frutto della libertà responsabile e il "no" in famiglia

ore 21.00 Cinema Teatro Loverini

"Giovani Spiriti"

compagnia teatrale "La Pulce"
con Filippo Arcelloni, Antonio Russo ed Enzo Valeri Peruta



*Teatro semiserio sull'alcolismo nelle giovani generazioni.
Sono invitati in particolare i genitori, gli educatori, i giovani,
gli adolescenti e i ragazzi delle medie. - Ingresso libero -*

SABATO 29 GENNAIO

ore 21.00 Cinema Teatro Loverini

"Don Bosco Show"

A cura dei ragazzi delle elementari e delle medie



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

DOMENICA 30 GENNAIO

- ore 14.00 Tornei per ragazzi, adolescenti
e giovani in Oratorio

ore 18.00

**Messa solenne in Basilica
e processione con la statua del Santo**

*Percorso: Sagrato, vie Giovanelli, Castello, Del Negro,
Matteotti, Rimembranze, Moro e S. Giovanni Bosco.
Al termine benedizione e bacio della reliquia.*

- ore 20.00 Cena a buffet per tutti in Oratorio
e ristoro generosamente offerto dagli Alpini



LUNEDÌ 31 GENNAIO

- ore 10.00 Messa nella chiesina dell'Oratorio
ore 17.30 Messa per tutti i ragazzi e le famiglie
nella chiesina dell'Oratorio

*Saranno allestite la bancarella pro Missioni
e la bancarella pro Oratorio.*

*Addobbiamo le case delle vie percorse
dalla processione con lumini, addobbi bianchi e gialli
o bandiere che si possono ritirare (e riportare)
in Oratorio.*

Un Capodanno condiviso!

“Portiamo la padella e ceniamo insieme, ognuno porta il suo e lo si condivide, tutti possono partecipare”. Un’idea semplice, più efficace di mille avvisi.

Un’ipotesi balenata nella mente di qualcuno già alcuni anni fa, ma appariva strana e poco praticabile, diversa dallo stile abituale dove solo alcuni preparano, si danno da fare e pensano per tutti gli altri che arrivano e trovano tutto pronto!

Come tutte le novità che creano piccole rivoluzioni nelle abitudini consolidate, anche il “portiamo la padella e mangiamo insieme” ha impiegato un po’ di tempo a decollare. All’inizio piccoli gruppi di famiglie hanno iniziato a collaudare quest’idea, poi dall’autunno scorso è diventata una bella possibilità di ritrovarsi per tutte le famiglie della comunità che hanno accolto di buon grado questo nuovo stile di cenare o pranzare insieme.

Il funzionamento è semplice. Ci si trova tutti insieme un momento prima per preparare la stanza, poi arrivano da casa le cuoche mamme o i cuochi papà con le padelle fumanti pronte per essere servite: ognuno cucina per la propria famiglia, ma visto che tutti abbondano nel portare qualcosa, avanzano sempre porzioni da condividere. Si condivide volentieri, magari con un po’ di orgoglio per far gustare quella pietanza particolare o raccogliere pareri per quella ricetta sperimentata per l’occasione.

Tutto questo (e molto di più) è stato il Capodanno 2011, un veglionissimo dove anche i preparativi del pomeriggio sono stati parte di una festa, all’insegna della serena allegria. E’ bastato condividere la propria fantasia nell’addobbare la stanza: un lavoro a catena, in un batter d’occhio, l’ha riempita di addobbi e fiocchi rossi. È arrivata la moquette nell’atrio e tutto era pronto per accogliere il nuovo anno in arrivo. C’è chi si è improvvisato animatore, chi ha diretto i movimenti in cucina per riscaldare le portate, chi ha tenuto alto il morale e chi non ha abbassato il volume.

Le dolci delizie, i numeri della tombola, i botti luminosi e quelli dei tappi di spumante e molto altro ancora hanno messo questo “magic moment” fra le cose più belle di un anno che è ancora tutto da scrivere. Non chiedetevi chi c’era sbirciando la foto, semplicemente non mancate alla prossima!



“Che Capodanno mitico!”

...arrivati in Oratorio abbiamo giocato e chiacchierato un po’ nell’angolo allestito per i bambini. Subito sono stati serviti gli antipasti. Io ho mangiato un po’ di tutto: tartine, patatine, bruschette al salmone o con gli affettati. Poi ho mangiato le lasagne che erano gustose. Finito questo piatto mi sentivo sazio e quindi sono andato a giocare. Un papà ha caricato la musica della sua chiacchetta nello stereo e con il cd di musica Afro ci siamo scatenati a ballare. Ad un certo punto ci hanno chiamato per la tombola e quando ho visto la quantità infinita di premi sul tavolo, sono rimasto a bocca aperta, c’era di tutto: libri, magazine di Spider Man, salviette, cestini, magliette, profumi e perfino una macchinetta per fare la fonduta di cioccolato. Poco prima della mezzanotte abbiamo iniziato a prepararci per uscire a sparare i petardi e quando mancavano solo sei minuti eravamo già tutti fuori per il conto alla rovescia.

“10!, 9!, 8!, 7!, 6!, 5!, 4!, 3!, 2!, 1!, ... Buon Anno!” ho gridato e sono corso a prendere le bombette che mio fratello aveva comprato. Più tardi siamo entrati nel bar per fare il brindisi con tutti gli altri, genitori e ragazzi.

“Questo Capodanno è stato indimenticabile” ho detto quando siamo arrivati a casa. Il giorno dopo ci siamo trovati per finire gli avanzi, per scoppiare le ultime bombette e riordinare gli ambienti. Che Capodanno mitico!

(da un testo dei compiti delle vacanze)

Le vie della Toscana... sono infinite

Invece dell'assalto ai centri commerciali per l'inizio dei saldi, noi adolescenti ed educatori di Gandino abbiamo preferito aprire l'anno nuovo con la nostra consueta "Camperata", che da anni riscuote un grande successo e ha già toccato le mete più diverse, come Strasburgo, Roma e Monaco. Quest'anno abbiamo deciso di rivolgere l'attenzione alle meraviglie della nostra Italia, in particolare ad una tra le prime regioni per patrimonio culturale e paesaggistico: la Toscana.

Per noi 28 camperisti la solita levataccia della partenza è stata un po' faticosa, ma è bastato arrivare ad Arezzo nel primo pomeriggio per accorgersi che ne



era valsa la pena. Con l'aiuto di un'esperta guida abbiamo potuto apprezzare le bellezze della città, nata in epoca etrusca e considerata in epoca romana bastione difensivo di Roma. La stanchezza data dalla lunga camminata non ci ha impedito di trascorrere un'allegria serata in compagnia, tra piacevoli chiacchierate e momenti di riflessione sulla giornata trascorsa.

Il giorno seguente siamo partiti alla scoperta della Val d'Orcia, cuore della Toscana, per visitare Montepulciano, che ancora oggi si presenta con le stesse caratteristiche con cui si formò come centro abitato nel Medioevo: strette vie, vicoli caratteristici e volte. Nel pomeriggio ci siamo recati nell'Abbazia di Sant'Antimo, che si trova in una distesa verde nell'entroterra toscano, tra Siena e Grosseto. La pace e l'armonia del suo paesaggio ci hanno aiutato a pregare e meditare, circondati dalla presenza e dall'esempio degli otto padri che vivono nell'Abbazia. Sono dei Canonici Regolari, che organizzano la loro vita attorno alla preghiera di Dio per essere meglio al servizio degli uomini.

La nostra esperienza è terminata a San Gimignano, un paese da favola, caratteristico per la Vernaccia e per le sue torri. Abbiamo passeggiato lungo i vicoli per l'intera mattinata: il centro è un vero e proprio gioiello d'arte che conserva intatto il fascino di un'epoca passata.

Saremmo rimasti in quel paradiso ancora per molto ma, in fondo, a tutti noi si è aperto il cuore una volta tornati nelle terre della Val Gandino, che nulla hanno da invidiare alle valli toscane!

È sempre difficile riprendere la vita di tutti i giorni una volta tornati dalla "Camperata", in quanto esperienze come questa ti lasciano qualcosa dentro. E' però un qualcosa che ti accompagna e ti dà carica ogni volta che ci ripensi. Sicuramente è stata la preghiera, filo conduttore durante tutto il percorso, ad aiutarci ad apprezzare la bellezza e l'importanza di giornate semplici ed intense, trascorse tra amici. A chi va il merito di questa ricetta vincente? Agli educatori, sempre disponibili e pronti a mettersi in gioco; agli adolescenti, che con il loro entusiasmo danno un senso all'oggi e al domani dell'oratorio; al caro Don Alessandro, che ogni anno crede in questo progetto e ci sostiene. Dulcis in fundo... (non certo per importanza) un grazie va al Signore, che in questi giorni ha sempre camminato al nostro fianco, e ci ha fatto sentire la sua presenza, donandoci una serenità che ha riempito i nostri cuori e ha fatto sì che tutto quello che avevamo organizzato riuscisse nel migliore dei modi. Alla prossima avventura.



Soluzione dei "Giochi davanti al presepe"

ANAGRAMMA - Per essere felici bisogna imparare a desiderare ciò che si ha
CHI CERCA TROVA - carica - uva - orologio - radio - esca (cuore)

REBUS - Portare amore

IL NEMICO N° 1 - mistero - tenne - premio - stelle - miracolo - beate - miti - tema (superbia)

VIA L'INTRUSO - 1) bicchiere (senza manico) - 2) forbice (più di 4 lettere)

3) rugby (la palla non è sferica) - 4) flauto (strumento a fiato)

REBUS - Persona vicina



In Costa d'Avorio una scuola per tutti

La proposta d'Avvento per i ragazzi prevedeva quest'anno anche un aspetto di solidarietà, a sostegno del progetto **“Una scuola per tutti” in Costa d'Avorio**, dove dal 1976 è attiva l'opera missionaria della Diocesi di Bergamo.

Grazie alle casette costruite dai bambini (e riconsegnate in chiesa il giorno dell'Epifania in coincidenza con la Giornata per l'Infanzia Missionaria) sono stati raccolti **367,55 euro**. A questa somma si aggiungono i **573,98 euro** raccolti in Oratorio con il bussolotto, dove sono confluite le offerte per la Colazione dei ragazzi e anche i proventi della tombola delle famiglie la notte di Capodanno.

Il progetto in Costa d'Avorio riguarda la ristrutturazione della scuola cattolica di Bondoukou (fondata negli anni '30) dove opera il sacerdote bergamasco don Giandomenico Epis. Un esempio di integrazione: vi operano 12 insegnanti, e 631 alunni, di cui

255 cattolici, 241 musulmani e 135 di altre confessioni cristiane. Scrive don Giandomenico dall'Africa: *“A un musulmano che fa il meccanico qui a Tanda domando: “Dove vanno a scuola i tuoi 3 figli?” e mi risponde “Da voi, alla scuola cattolica”. Gli chiedo “Ma come è possibile che un musulmano mandi i suoi figli nella scuola cattolica e non a quella pubblica”? Mi disse “Perché alla scuola cattolica si insegna che c'è Dio e che dobbiamo amarci gli uni gli altri e in più i maestri fanno bene il loro lavoro”.*

Facciamo circolare questo messaggio, credo che ne valga la pena, per formare una umanità più pacifica, dove le religioni fanno da collante e la Chiesa Cattolica in particolare. Grazie per tutto quello che avete fatto, e per quello che farete in futuro per le missioni. Grazie per avere aderito al progetto. Se verrò in Italia questa estate verrò personalmente a Gandino per ringraziarvi e per raccontarvi un po' quello che stiamo vivendo in Costa d'Avorio”.



Che pizza!



Un titolo che è tutto un programma, ma non certo riferito alle omelie di don Innocente e don Alessandro che sanno cogliere spunti importanti per la nostra comunità e il nostro cammino di cristiani. Il riferimento è invece strettamente letterale e le foto che pubblichiamo lo dimostrano. In occasione della “pizzata missionaria” il prevosto e il curato si sono cimentati con pastelle, pomodoro e forno, mostrando doti non comuni e un perfetto affiatamento. Lo diceva il titolo di un telefilm di un po' di tempo fa: “Attenti a quei due!”.



Con il Malawi nel cuore

E' "sceso dalle stelle" con un volo della Ethiopian Airlines in arrivo dal Malawi e due occhi luccicanti come quelli di papà Danilo e mamma Denise. Si chiama Chisomo e ha quattro anni il "Gesù Bambino" che ha vissuto il suo primo Natale nella comunità di Cirano. La sua tenera età racchiude una storia lunga e bellissima: nulla che abbia i toni sfumati della fiaba, piuttosto un racconto con i colori decisi dell'amore e della solidarietà.

Le nostre pagine hanno raccontato in questi anni la storia di Danilo Mignani, 38 anni, e Denise Andriolletti, 36 anni, entrambi originari di Casnigo. Sono due laici che nel 2006 hanno deciso di vivere la propria vocazione missionaria in Malawi, nell'Istituto gestito dalle Poverelle nel villaggio di Kankao. Un centro attivo da circa 25 anni, con un centro disabili, un orfanotrofio e un ospedale.

"Avevamo avuto qualche assaggio d'Africa - spiega Denise - ma nel 2006 c'è stata la scelta. Ci siamo fermati per un anno ed è stato un colpo di fulmine".

Danilo è diventato il riferimento tuttotfare della missione, intento con gli operai del luogo a manutenzioni straordinarie. Denise si è invece dedicata ai più piccoli. *"Arrivano bambini - spiega - nei primissimi mesi di vita. La mortalità fra le donne, spesso a causa del parto, è altissima. La gente affida alle suore i piccoli, consapevoli che l'Orfanotrofio rappresenta l'unica speranza per la loro sopravvivenza".*

Nel 2006 arriva fra gli altri anche un piccolo di pochi mesi, Chisomo. Il suo corpicino di pochi centimetri è dominato da due occhi grandi come il mondo. Denise lo segue con premura e Danilo se lo ritrova in braccio (foto in alto) per il Battesimo: ne diventa il padrino in modo assolutamente casuale.

"Un giorno - aggiunge Danilo - arrivò la nonna di Chisomo. Chiese conferma se fosse ancora vivo e le suore le indicarono il piccolo e noi suoi "assistenti". La nonna chiese, in lingua chichewa tradotta dalla suora, se non avessimo potuto occuparci per sempre di lui".

La domanda, apparsa assurda in un primo momento, è stata come una scintilla che ha lavorato nel tempo. *"Abbiamo cominciato a parlarne fra di noi - conferma Denise - ed è stato un crescendo di gioia. Al rientro in Italia abbiamo pensato da subito a quando saremmo rientrati in Africa. Abbiamo avviato anche le pratiche per essere riconosciuti come genitori adottivi, affrontando con non poche delusioni i cammini tortuosi della nostra burocrazia. Nel 2007, dopo che il vescovo Amadei ci aveva affidato il Crocifisso, siamo tornati a Kankao, decisi a rimanervi. In Malawi abbiamo ottenuto l'affido di Chisomo, che ha vissuto da subito con noi in una piccola dependance della missione. Successivamente è arrivata anche l'adozione".*

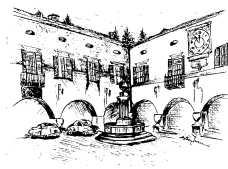
Per due anni questa "sacra famiglia" del terzo millennio è diventata un seme di gioia nella missione.

"Un luogo dove il tempo si ferma, dove ascolti il tuo respiro. Non devi correre e non devi fingere: gioia e serenità vanno a braccetto". Ora la decisione di tornare.

"Ci abbiamo pensato parecchio - spiegano - e crediamo che questo sia il contesto più adeguato per crescere Chisomo. Dovremo cercarci un nuovo lavoro, seguire i ritmi più "imposti" della socialità occidentale: non sarà semplice. Le decisioni però vengono passo dopo passo, con l'aiuto della Provvidenza, che si avvale di tantissimi amici che ci hanno sostenuto in questi anni con slancio incredibile".

A Natale non sono mancate le coccole dei nonni Andrea, Lucia, Tino e Lina, degli zii, degli amici dell'Atalanta Club e del Casnigo Calcio (dove Danilo è stato per tanti anni capitano) e soprattutto della comunità di Cirano. Per portare tutti all'aeroporto a creare un'accoglienza festosa c'è voluto un pullman. Un "buon Natale" e una bella famiglia, con il Malawi nel cuore.





Unità d'Italia, Gandino è in tinta!

Molti, di primo acchito, non hanno compreso quei tricolori “fuori stagione”, altri hanno salutato positivamente l'incon-sueta novità. Le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia hanno colorato la piazza del Municipio a inizio gennaio, grazie all'impegno degli Alpini che hanno imbandierato la fontana e i palazzi. In particolare il 7 gennaio è stata celebrata la Giornata del Tricolore, istituita a partire dal 1997 in coincidenza con il bicentenario della nascita, a Reggio Emilia, del tricolore allora legato alla Repubblica Cispadana e ancor oggi simbolo della nostra bella Italia.

Per le celebrazioni gandinesi, che si prolungheranno nel corso dell'anno, è stato creato un logo che trae spunto dall'orologio posto sul Municipio, illustrato anche su una serie di quattro cartoline commemorative (in tiratura limitata di 150 esemplari) che il Gruppo Filatelico Valgandino ha proposto con annullo e affrancatura a tema. Nel Salone della Valle è stata allestita un'esposizione (molto apprezzata anche dai ragazzi delle scuole) di spartiti musicali e materiale filatelico legati a Giuseppe Garibaldi, facenti parte la collezione di Alessandro Ceccotto di Rovigo.

Venerdì 7 gennaio si è svolto un concerto, che si lega anche ad un altro filo conduttore che caratterizzerà il 2011 a Gandino, denominato “Anno della Musica e dei musicisti gandinesi”. Nel salone della Biblioteca il recital “La mia Camicia Rossa” ha proposto musiche e poesie garibaldine con la voce recitante di Giuliano Scaranello, Leopoldo Mosca al pianoforte, la mezzoprano Federica Miglioranza e il tenore Wenhui Wu.



Gli Alpini per la “chiesina”

In occasione del S.Natale il Gruppo Alpini ha organizzato la tradizionale “Tenda della Solidarietà”, per raccogliere fondi da destinare a iniziative concrete e progetti di aiuto. Quest'anno le penne nere hanno sensibilizzato la gente, che poteva gustare anche l'apprezzatissimo vin brulé, riguardo i lavori di manutenzione straordinaria che hanno riguardato la chiesina di Valpiana e in particolare le parti in legno della volta interna, bonificate con apposito trattamento. Presso la tenda è stata allestita anche una piccola carrellata fotografica curata da Paolo Moro che ha ripercorso i lavori e la storia della chiesina.



A Gandino, in Piazza Vittorio Veneto, sono stati raccolti euro 1.431,37, cui si sommano 199,95 euro raccolti a Cirano e 380,16 euro raccolti a Barzizza, per un totale di 2011,48 euro.

Sul Formico si sale... e la befana scende

Circa cinquecento persone hanno raggiunto, la mattina di Capodanno, la vetta del pizzo Formico, a 1.637 metri di altitudine, per la tradizionale S.Messa.

La celebrazione si è tenuta ai piedi della grande Croce ferrea innalzata sulla cima nel 1933 dai fratelli Colombo di Clusone. A officiare l'Eucarestia, per il 41° anno, don Martino Campagnoni, 84 anni, responsabile del Patronato San Vincenzo di Clusone. Era affiancato, nella celebrazione, da padre Eleuterio Bertasa di Peia e da un sacerdote di origine indiana

Nel corso dell'omelia sono stati ricordati i Caduti in montagna e anche Cati Ongaro, scomparsa lo scorso anno, che per tanti anni ha gestito il rifugio Farno, oggi chiuso. Tra i presenti, in cima al Formico la guida alpina Edo Panizza e i fratelli Luigi, Giusepè e Antonio Trussardi di Clusone che, come sempre, dopo la Messa hanno offerto una fetta di panettone e un sorso di spumante come augurio per l'anno appena iniziato.

Nugoli di bimbi festanti hanno invece salutato giovedì 6 gennaio il tradizionale atterraggio della Befana, planata in parapendio nella zona antistante il santuario di San Gottardo a Cirano, grazie al Volo Libero Monte Farno. I bambini che hanno assediato la Befana a caccia di dolci. A dar manforte alla vecchina sono atterrati anche cinque Babbi Natale che hanno completato la riuscita distribuzione.



Checco Zalone... fa rima con Ciclone

Buona rima non mente. Ha registrato un clamoroso tutto esaurito la proiezione nel nostro cinema Loverini a metà gennaio del film "Che bella giornata", che vede protagonista l'attore comico Checco Zalone. Una trama semplice e per questo gradevole, con battute di spirito ben congegnate e adatte anche alle famiglie. Un canovaccio che ricorda da vicino (anche nei numeri al botteghino) il film del 1996 "Il Ciclone" di Leonardo Pieraccioni, che resta uno dei maggiori campioni d'incassi del cinema italiano. Nella breve storia del nuovo Cinema Loverini la data di sabato



15 gennaio (foto) segnala un piccolo record: il primo "tutto esaurito". Zalone ha registrato un totale (con 4 proiezioni) di circa 850 spettatori. A questo si aggiunge l'ottimo risultato del film natalizio di Aldo, Giovanni e Giacomo che complessivamente è arrivato ad oltre 1300 spettatori (di cui 300 nel solo giorno di Santo Stefano). Numeri importanti, che gratificano gli sforzi dei volontari che hanno creduto con passione nell'attività del cinema. Segnaliamo che il film di Checco Zalone sarà in programmazione anche dal 21 al 24 gennaio.

Quirino... e gli altri

Per molti gandinesi è stata l'irrinunciabile "maison" del dopoguerra, un riferimento per stile e cordialità. Ha cessato l'attività a fine anno a Gandino, dopo mezzo secolo, il negozio di tessuti e abbigliamento di Quirino Savoldelli, che si affaccia su Piazza Vittorio Veneto. Il nome "Quirino" per i gandinesi è da sempre una garanzia, quasi "evocativo" come quello di Valentino, il celeberrimo stilista che pure ha festeggiato lo scorso anno le "nozze d'oro" con la moda. Nato nel 1930 e ancor oggi con il piglio da giovincello, Quirino scoprì il commercio in famiglia, quando la mamma



gestiva un'analogha attività in via Bettera, a pochi passi dal sagrato della Basilica. Lo slogan "tessuti e novità" ha sempre connotato le sue proposte commerciali: era uno che sapeva vendere semplicemente perché sapeva comprare. Proverbiale la sua attenzione ai particolari e la competenza nel valutare i tessuti, si trattasse di metraggi sfusi per confezionare tende e tovaglie o componenti base per camicie e pullovers. Imperdibili le sue vetrine a tema, in occasione del Natale o per particolari ricorrenze, come avvenuto in occasione della recente Adunata degli Alpini. I suoi modi garbati sono l'indelebile tratto distintivo di una puntuale presenza, cui si è per anni affiancata anche la sorella Antonietta. Dal giorno dell'Epifania la vendita di realizzo ha fatto letteralmente il "tutto esaurito", con lunghe code e aperture scaglionate.

La chiusura di Quirino è l'ennesima novità fra i nostri negozi, che segnalano di fatto l'evoluzione del paese. Spesso sulle pagine de La Val Gandino abbiamo riportato queste novità e probabilmente dobbiamo ai lettori (specie a chi ci legge da fuori paese) qualche aggiornamento.

Innanzitutto il cambio di gestione del negozio di fiori di Liliana Bertocchi (cui dedicammo un ampio articolo nel novembre 2001), che da settembre è diventato "Tulipano Bianco" ed è gestito da Laura Pregnolato. Da ricordare, a pochi metri, anche il nuovo allestimento della merceria Fili e Profili di Gabriella Maccari e la Buona Macelleria (ex Bergamelli) ora egregiamente gestita da Altin e Monica Xhepa. A febbraio si annuncia il trasferimento in viale Rimembranze del Panificio Spiga d'Oro, attualmente in via Locatelli vicino alla Basilica. Il commercio cambia... e Gandino resta.

Gruppo Alpini, nuovo capogruppo

E' stata ufficializzata a inizio gennaio la nomina del nuovo capogruppo del Gruppo Alpini Gandino, nella persona di Luigi Piazzini, 79 anni, che succede ad Angelo Moro scomparso prematuramente nel giugno 2010.

Resterà in carica sino alla fine del corrente anno, quando saranno indette le elezioni per il rinnovo dell'intero Consiglio. Nella foto che pubblichiamo è riassunta la storia recente del nostro Gruppo Alpini: il capogruppo onorario Gigino Rudelli (capogruppo effettivo dal 1948 al 2000), Angelo Moro (dal 2000 al 2010) e Gino Piazzini.

Da segnalare inoltre che l'alpino gandinese Paolo Moro, classe 1980, è invece candidato al Consiglio sezione provinciale. Le elezioni si terranno a inizio marzo.

Alle Penne Nere rinnoviamo il grato saluto di tutta la comunità.





Gandino, il Koren sbaraglia il campo

Giornata di grandi soddisfazioni per il gruppo Koren Val Gandino che ha ottenuto prestigiosi risultati in occasione della prova inaugurale del Campionato Italiano Giovanissimi di arrampicata boulder, da lui stesso organizzata presso la palestra dell'oratorio di Gandino lo scorso 9 gennaio.

La gara è stata innanzitutto un successo organizzativo, visto che erano oltre 130 i ragazzi in gara (fra i 10 e 20 anni, maschili e femminili) provenienti da ogni parte della Lombardia. Ottimo il lavoro dello staff coordinato da Davide Rottigni, che in questi anni ha svolto un grande lavoro a livello promozionale. Gli atleti di casa hanno confermato il bottino di titoli conquistati ai Campionati Provinciali, ottenendo successi importanti con Sveva Zanetti, Simone Rottigni, Igor Carrara e Andrea Paganessi. Sul podio per il Koren Sebastiano Alborghetti, Giada Arizzi, Matteo Manzoni, Marika Bertocchi, Sara Arizzi e Davide Poloni.

Nel pomeriggio si è svolto anche il tradizionale "Trofeo Braccino Molle", riservato ai neofiti e agli amatori. Una "non competitiva" che ha richiamato una settantina di agguerriti partecipanti, pronti a mettere in campo entusiasmo e voglia di superarsi con discreta carica agonistica. Per il secondo anno consecutivo ha vinto il camuno Berni Rivadossi, quotato climber di livello nazionale, mentre fra le donne il successo è andato alla lechese Martina Frigerio.

Da rilevare anche la qualificata partecipazione di atleti valtellinesi, con il gruppo di Bormio che ha portato in finale quattro atleti. Per il tricolore Giovanissimi il prossimo appuntamento (organizzato ancora dal Koren Gandino) è in programma il 6 febbraio al Palamonti di Bergamo.



Foto Rottigni



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATA IL 25. 12. 2010

Colombi Rania Benedetta di Marco e di Caccia Samantha nata a Seriate il 24.09.2010.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Chiaromonti Eleonora nata a Castel Focagnano (AR) il 17.02.1925, deceduta il 15.12.2010; *Do' Anna Maria (Sr. M. Benilde)* nata a Breno (BS) il 04.05.1931, deceduta il 21.12.2010; *Nodari Nazareno* nato a Gandino il 16. 12. 1936, deceduto il 31.12. 2010.

FARMACIE DI TURNO

Gennaio - Febbraio 2011

dal 20.01 al 23.01 Colzate - Songavazzo
De Gasperis Torre Boldone
dal 23.01 al 26.01 Gazzaniga - Rovetta
dal 26.01 al 29.01 Cavalli Albino - Castione della P.
dal 29.01 al 01.02 Cene - Gromo
dal 01.02 al 04.02 Vall'Alta - Personeni Clusone
dal 04.02 al 07.02 Vertova - Castione della Pres.
dal 07.02 al 10.02 Ponte Nossa - Barbiera Nembro
dal 10.02 al 13.02 Casnigo - Ardesio
Corbelletta Torre Boldone
dal 13.02 al 16.02 Albino Centrale - Villa d'Ogna
dal 16.02 al 19.02 Fiorano al Serio - Rovetta
dal 19.02 al 22.02 Comenduno - Pedenovi Clusone
dal 22.02 al 25.02 Gandino - Ranica
Castione della Presolana
dal 25.02 al 28.02 Leffe - Premolo - Pradalunga
dal 28.02 al 03.03 Peia - Personeni Clusone - Nese

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tali chiusure sono sospese.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.**

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Gennaio - Febbraio 2011

1 Gennaio - 13 Febbraio

IP Leffe Cimitero - ESSO Gazzaniga

2 Gennaio - 20 Febbraio

Q8 Fiorano - SHELL Gazzaniga

6 Gennaio - 27 Febbraio

IP Colzate

9 Gennaio

Q8 Pradalunga

16 Gennaio

TOTAL Casnigo Prat lonc

23 Gennaio

TAMOIL Gandino elemen. - IP Casnigo Costone

30 Gennaio

AGIP Gandino - TAMOIL Casnigo asilo

6 Febbraio

AGIP Gazzaniga

Dal 1 luglio 2010 le turnazioni sono cambiate e coinvolgono un raggio territoriale più ampio. Abbiamo riportato i distributori aperti più vicini. Ricordiamo che in Val Gandino i distributori TOTAL Casnigo, Ip Leffe e AGIP Gandino sono dotati di self service.

Auguri!



Lanfranchi Agostino e Fausta Zanni

Che il vostro cammino sia ancora lungo, colmo di gioia e di serenità.

Auguri per il 50° anniversario dalle vostre figlie, generi e nipoti.



CHIARAMONTI ELEONORA
ved. Andreani
17-02-1925 15-12-2010
*Grazie per tutto il bene
che ci hai donato*



CANALI MARGHERITA
in Rudelli
4-10-1933 3-1-2011



CANALI SANTO
1° ANNIVERSARIO



PICINALI MARIA
3° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI GIUSEPPINA
3° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNINA
14° ANNIVERSARIO



Cav. MOSCONI GIULIO
37° ANNIVERSARIO



SIBOLDI MOSCONI CROCE
42° ANNIVERSARIO



AZZOLA SEVERINO
15° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI ANDREINA
52° ANNIVERSARIO



Sr. AZZOLA GIUDITTA
16° ANNIVERSARIO



*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

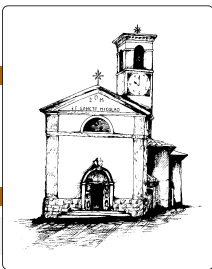
Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, la festa del Natale è passata e la presenza del piccolo Gesù con Maria e Giuseppe nel nuovo presepio allestito dietro l'altare ha suscitato in noi tanta gioia; il Natale è una delle più belle feste per i cristiani se ci si prepara con impegno, fede e amore. Ci siamo riusciti o abbiamo capito che potevamo fare di più? Sta a noi e alla nostra coscienza rispondere... comunque abbiamo la possibilità di migliorarci già per le prossime feste sacre.

Ritorna ora il tempo normale, il quotidiano: è un tempo pieno di nuovi impegni che lo rendono particolare. Mi soffermo sugli incontri per i genitori e i padrini dell'Iniziazione Cristiana, cioè coloro che hanno un figlio che riceverà quest'anno un Sacramento: è un momento di Grazia che il Signore vuole donare alle nostre famiglie e bisogna prepararsi bene. Gli incontri sono fondamentalmente 3 (*Giov. 13-1, Giov. 10-2, Giov. 10-3*) più un incontro la settimana prima del sacramento per la celebrazione; sono veramente pochi, ma per qualcuno forse sono troppi e allora decide di non venire sempre. Così facendo trascura la propria fede e dà un brutto esempio, una cattiva testimonianza ai ragazzi.

A cosa serve andare a questi incontri, vi chiederete? Venite e lo scoprirete voi stessi... Partecipare dopo una giornata di lavoro è impegnativo, faticoso, si vuole fare qualcosa di diverso! Ricordo solo che quando "le cose costano fatica" è segno che hanno qualcosa di grande da donare. Sta a ciascuno di voi rendersi responsabile della fede e della testimonianza.

E' una gioia per Gesù vedere quanto si impegna-



no i suoi figli battezzati nell'aiutare la propria famiglia, la comunità, i figli, i genitori e gli anziani... La nostra fatica e sofferenza è gioia per Gesù ed Egli ci guida mano nella mano in ogni passo della nostra vita.

E' giunto il momento di migliorare la nostra vita: se siamo suoi figli, perché ci comportiamo male? Parliamo e viviamo male e in un modo diverso da come Egli ci insegna? Carissimi, il Natale non è finito, ma continua ogni giorno; il piccolo Gesù è rimasto qui con noi e ha lasciato in noi un segno: Egli non si stanca di nascere e desidera entrare nei nostri cuori e le sue braccine aperte cercano il nostro abbraccio; anche noi allora cerchiamo di aprire le nostre braccia per stringere il piccolo Gesù, per dirgli che è importante per noi: siamo suoi figli, e si lascia abbracciare da tutti noi. Solo così potremo essere luce e illuminare il cuore di chi ci è vicino.

Il vostro Parroco

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Anniversari di Matrimonio

Domenica 23 Gennaio, ricorderemo gli anniversari di matrimonio: 1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°... E' una gran bella festa ed è la festa dell'Amore di coppia in un mondo dove sembra che il matrimonio non attiri più l'attenzione e l'interesse dei nostri giovani. Celebrare l'anniversario del matrimonio è ricordare il grande cammino di amore fatto insieme al proprio marito o moglie, con i figli che Dio ha donato come frutto della unione sponsale.

Essere sposati vuol dire aver consacrato il proprio amore a Dio e per questo il matrimonio è indissolubile; ci sono tante ferite, fatiche in un matrimonio, ma con Gesù vicino si trovano sempre la grazia, la forza e la fede per viverlo come Egli vuole, anche nella sofferenza. La preghiera aiuta in questo e tiene unita la coppia: si fanno tante cose insieme, si fa tutto insieme; proviamo allora a pregare un po' di più insieme come marito e moglie, viviamo insieme la Messa domenicale e Dio continuerà a rendere forte il vostro amore. La festa è aperta a tutte le coppie (e non solo a chi celebra degli anniversari particolari) con la S.Messa delle ore 10,30 e il pranzo in oratorio (*prenotarsi dal parroco o dalla signora Piazzini*).

Recital: “Il Cantico di Natale”

In occasione del Natale gli adolescenti e i giovani di Barzizza hanno interpretato per la comunità “Il Cantico di Natale”, una delle opere più famose e popolari di Charles Dickens. Se nel 1852 Dickens scelse questo racconto per la sua prima lettura in pubblico, nel 2010 il talento e la vivacità di Nicolò Bassi e di tutti i nostri ragazzi hanno dato voce alla trasformazione di Scrooge: un uomo avido e avaro che vive in una casa spoglia, soltanto con la mobilia essenziale, fredda perché non vuole spendere in legna e carbone; vive con pochi vestiti e consumando sempre lo stesso misero e solitario pasto a base di pappa d’avena. Insomma, pur essendo ricco, Scrooge vive come quei poveri che tanto disprezza, solo per poter accumulare altro denaro. Il denaro per il denaro: questo è il suo unico pensiero. Scrooge non pensa minimamente al fatto che “l’ultimo vestito è senza tasche”, ossia che sta passando tutta la sua vita senza piaceri, gioie o distrazioni; pensa solo ad accumulare denaro che, una volta morto, non potrà portare con sé. Bisogna che qualcuno glielo faccia presente, prima che sia troppo tardi, prima che la sua vita finisca senza che l’abbia vissuta! Ed ecco come questo racconto ci manifesta l’amore di Gesù per l’uomo nel riconoscere la dignità in ogni persona che incontrava; la carità di Gesù si apre alla persona intera e non soltanto ai suoi bisogni, coinvolge la nostra stessa persona ed esige la conversione del cuore!

Un immenso grazie a Jessica e a tutti voi ragazzi/e per aver realizzato un racconto che porta a scrutare il profondo del cuore di ognuno di noi; un grazie va al mio don per tutta la fiducia che pone in me e nei suoi ragazzi, ma in particolare il mio grazie va a Luca per avermi sostenuta là dove i “no” dei ragazzi portano una sconfitta che va accettata per poi vedere nascere l’entusiasmo, la collaborazione, ma più di tutto ho visto nascere in Luca il desiderio di aiutare anche me: ha saputo leggere nei miei occhi e nel mio cuore. Un altro grazie va alla nostra Corale “San Nicholas” che ci ha accompagnato in questa recita con i suoi canti natalizi creando quel clima colmo di pace che ci conduce a Gesù.

Rita



Concorso Presepi

Come ogni anno la Parrocchia con la Consulta di Barzizza ha organizzato il Concorso dei Presepi. Il senso di questo concorso è far in modo che in ogni casa sia costruito un piccolo o grande presepio per poter avere ancora più vicino il piccolo Gesù. Che bello vedere tanti pastorelli, pecorine, ponti, montagne, piccoli ruscelli, il castello di Erode, i Magi... tutti orientati verso la grotta dove nasce Gesù. Immagino le idee e la fantasia dei bambini e dei grandi nel costruire questi piccoli capolavori. Tutto questo è una cosa meravigliosa. Un piccolo premio lo ricevono tutti. Gli iscritti sono stati 30 e devo dire che sono pochi rispetto agli anni scorsi. Spero e sono convinto che il prossimo anno saranno più numerosi. Un grande ringraziamento alla Consulta e al suo Presidente che sono sempre attenti alle iniziative della parrocchia. Vi aspettiamo più numerosi il prossimo anno.

La Commissione

Capodanno in Oratorio

La sera di capodanno la si vive in allegra compagnia con una bella cenetta aspettando il rintocco della mezzanotte: a quel punto bottiglie e botte artificiali dicono che è arrivato un nuovo anno. Anche quest’anno abbiamo organizzato una bella serata in Oratorio; a dir la verità erano pochi i presenti, ma erano tutti allegri con la voglia di stare insieme per finire un anno e iniziarne uno nuovo. Grazie a chi ha organizzato e ha fatto in modo che il tutto fosse di gradimento agli ospiti; grazie a chi ha intrattenuto tutti noi durante la serata. Grazie di cuore a tutti i lavoratori e a chi è venuto a festeggiare con noi.

Veglia e Messa di Natale



La veglia che ha preceduto la Santa Messa di Natale si è basata su una storia, **il sogno di Maria**: “*Sai Giuseppe, ho fatto un sogno. La gente aveva preparato il compleanno di Gesù con sei settimane di anticipo. Tutti avevano addobbato a festa le loro case, comperato vestiti nuovi, fatto spese, comperato regali avvolti in carte colorate e nastri sfiziosi. I pacchi erano stati messi dentro le loro case sotto un albero decorato con tante luci e ciondoli brillanti. C’era anche l’angelo, ma era di ceramica. Nella sala c’era una tavola imbandita di piatti curati e abbondanti. Tutti sembravano contenti, ma noi non eravamo stati invitati. Che sorrisi allo scambio dei regali, ma che tristezza, Giuseppe: non c’era nessun regalo per nostro figlio e nessuno faceva mai il suo nome. Avevano lavorato tanto per festeggiare il suo compleanno, ma sembrava che non lo conoscessero. Ogni volta che Gesù entrava nelle loro case era come se Egli non esistesse. Sono felice Giuseppe, perché era solo un sogno...*”. Dopo questa riflessione, si è passati ad una meditazione: **Pregate con il cuore; potrà sembrare strano, ma è vero: il nostro tempo è un tempo di preghiera.**

Tutto si è sviluppato su tre punti cardinali del nostro vivere la giornata: la preghiera del mattino, la preghiera della sera, e la preghiera allo Spirito Santo. Il cristiano non è colui che prega semplicemente da solo, ma deve essere consapevole che prega con Gesù, Maria e lo Spirito Santo. La preghiera non è solo pregare per noi stessi o per i propri cari, ma è saper discernere anche le nostre debolezze, cioè saper riconoscere quello che non vogliamo fare per gli altri per via del nostro orgoglio che spesso viene ferito dagli atteggiamenti che vediamo dalle persone a noi vicine. La preghiera è comunione e condivisione, pace e tranquillità nell’anima, desiderio di stare con Gesù anche là dove il cuore è ferito e stanco. La preghiera è desiderare di migliorarsi sempre più mettendo in pratica il “vero ascolto che ci viene richiesto da Gesù stesso”. La preghiera è amore ed **ora sappiamo cos’è l’amore: è una persona, Gesù Cristo il Signore!**

Nella Messa della mezzanotte abbiamo atteso e accolto la nascita di Gesù. La Santa Famiglia di Nazareth è stata rappresentata dal piccolo Pietro e dai suoi genitori circondato dagli angioletti e dai pastorelli e con loro abbiamo rivissuto questo grande evento. Un grazie a Carmela e Maria che nel loro silenzio operano e custodiscono la casa di Gesù insieme a tanti altri volontari...

Calendario Parrocchiale

GENNAIO

- Domenica 23** Inizio Settimana don Bosco
Festa Anniversari Matrimonio
Orientamento Ragazzi 5 Elem. e
Medie in Seminario
- Lunedì 24** Incontro Adolescenti
- Sabato 29** Festa Alpini a Barzizza
- Domenica 30** Festa don Bosco
Ore 14.30: Giochi in Oratorio
Ore 20.00: S.Messa in Oratorio
con i 18 enni e rinfresco per loro
- Lunedì 31**

FEBBRAIO

- Martedì 1** Catechesi adulti a San Mauro
- Mercoledì 2** Madonna Candelora:
Benedizione Candele alla Messa
Gruppo Preghiera Padre Pio
- Giovedì 3** S.Biagio: Benedizione gola dopo
la S. Messa
- Venerdì 4** I Venerdì del Mese
Comunione Malati
Ore 17.00: Esposizione e Adoraz.
Eucaristica
- Sabato 5** Confessione Ragazzi
Fondazione di Preghiera
- Domenica 6** Ore 9.30: Incontro Chierichetti
- Lunedì 7** Incontro Adolescenti
Gruppi Missionari a Leffe
- Martedì 8** Catechesi Adulti a S.Mauro
- Mercoledì 9** Incontro Consiglio Pastorale e
Affari Economici
- Giovedì 10** Incontro Genitori e Padrini per i
Sacramenti
- Venerdì 11** **Giornata Mondiale Ammalato**
dopo S. Messa ore 18 breve
processione
- Domenica 13** Ritiro Vic. Cresimandi Seminario
- Lunedì 14** Commissioni Vicariali
- Martedì 15** Catechesi Adulti a San Mauro
- Sabato 19** Messa e Assemblea-Cena AVIS a
Barzizza
- Lunedì 21** Incontro Adolescenti
- Martedì 22** Catechesi adulti a San Mauro



Festa di San Giovanni Bosco

S. Giovanni Bosco è il patrono di tutti gli Oratori dove giovani, ragazzi ed educatori passano parte del loro tempo. Quest'anno il nostro piccolo sogno si sta avverando:

il nostro oratorio è aperto anche alcuni pomeriggi della settimana e precisamente il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica e vi è sempre un bel gruppetto di persone e bambini che lo frequentano sia per le piccole recite di Natale e Carnevale che la nostra Alice porta avanti con tanto entusiasmo e impegno, sia per il C.A.G...; a poco a poco riusciremo ad aprirlo tutti i pomeriggi, ma soprattutto riusciremo a riempirlo di bambini, famiglie, adolescenti e giovani.

Diverse persone si sono rese disponibili come baristi volontari; ma c'è ancora posto per tutti. L'oratorio è per tutti, è di tutti e tutti dobbiamo essere responsabili e viverlo come una seconda casa dove ci si può incontrare, vivere momenti di relax, spensieratezza, mentre i propri bambini giocano, è un luogo dove la porta è aperta a tutti. Chiunque tu sia, sappi che l'oratorio ha bisogno di te: VIENIII...

Cassa Parrocchiale

Buste Natale - Attualmente (9 Gennaio) sono tornate 128 buste su 450 distribuite e il contenuto totale è di € 4.811,00.

La generosità della mia comunità è sempre veramente grande. A questo si aggiungono anche le offerte per il **Presepio della Chiesa**: attualmente € 715,00. Un grazie di cuore a chi ha voluto regalare questa bellissima opera alla nostra parrocchia.

Tenda Alpini della Solidarietà	€	380,00
Bancarelle Avvento di Solidarietà	€	2246,37
NN per Chiesa	€	100,00
Lavoretti Natale Bambini	€	84,00
Triduo dei Morti	€	280,00
Offerte per Oratorio	€	2090,00
Gruppo Donne Oratorio	€	1620,00

Un Grazie veramente grande a tutti coloro che aiutano la Parrocchia e l'Oratorio con il loro tempo libero e disponibilità. Il Signore vi ricompensi di tutte le fatiche e di ciò che fate per Lui e per la sua Chiesa.

A N N I V E R S A R I



PICINALI G. BATTISTA
1° ANNIVERSARIO



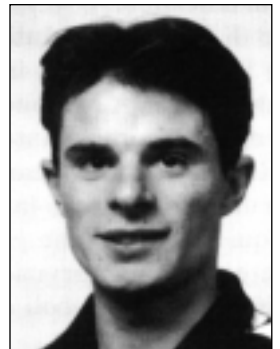
ANESA GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



PICINALI LODOVICA
7° ANNIVERSARIO



TIRONI CARLO
9° ANNIVERSARIO



PICINALI PAOLO
14° ANNIVERSARIO



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

TESSERA PROMOZIONALE

ogni 3 euro di spesa otterrai 1 punto

ogni tessera completa
vale 2 euro di buono spesa

Ti Aspettiamo !!!

Panificio
Pasticceria
La Spiga D'oro

Via Locatelli, 10 - Gandino (BG) - Tel. 035 745448
di Anesa Paolo

PANE DI OGNI TIPO E QUALITÀ
PIZZE - FOCACCE - CROISSANT

SPECIALITÀ
CASONCELLI BERGAMASCHI
GNOCCHI
TAGLIATELLE ALL'UOVO
...E TANTO ALTRO...

CONSEGNA A DOMICILIO



1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Scegliete la qualità, la convenienza, il servizio

ARTEPRIMA

COLLEZIONE
DUEMILA11

GANDINO - Via C. Battisti, 2
Tel. e Fax 035.745335
www.arteprima1.it

Ceramiche • Gres porcellanati • Mosaici • Cotto
Parquet • Laminati • Gomma • PVC
Pavimenti sopraelevati • Porfidi • Luserne • Ciotoli





Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

In un libro la nostra storia



“E’ bello vivere per il proprio paese, ma ancor meglio è aiutare il proprio paese a vivere”.

E’ condensato nel titolo di un corsivo iniziale il senso dell’accurato lavoro di ricerca che ha unito un apposito gruppo di Cazzano S.Andrea, per l’edizione di un volume sulla storia del paese.

Il volume, stampato dalla Tipografia Val Seriana di Colzate, si intitola “Storia, radici, cammino...di Cazzano S.Andrea” e racchiude in oltre 150 pagine la storia del borgo che in epoche diverse fu aggregato a Barzizza (dal 1392 al 1596 e dal 1798 al 1805), a Gandino e infine a Casnigo, dal 1928, da cui fu reso autonomo con l’atto del presidente Gronchi nel 1959. Il primo consiglio comunale fu convocato nel novembre del 1960. Il libro presenta numerose immagini d’epoca, tese a raccontare l’evoluzione del paese, certamente cambiato dallo sviluppo industriale degli anni ’60 e da quello residenziale degli ultimi decenni. In evidenza anche la storia delle miniere di lignite e la ricca dotazione artistica della nostra parrocchiale di S.Andrea. In copertina è riprodotto un particolare della pergamena dell’Agrimensore Giuseppe Pezzoli del 1801, cui fa da contraltare sul verso un’aerofotogrammetria del paese del 2007. Una sezione è dedicata ai personaggi illustri, fra i quali il pittore Maffiolo da Cazzano del 1400, i Conti Greppi, la famiglia Agogeri, mons. Anselmo Tomasini, Angiolino Alberti e l’attore Giulio Tomasini. Non manca la segnalazione relativa all’aggiunta “S.Andrea” al toponimo Cazzano, che risale al giugno 1863, a seguito di un decreto di Re Vittorio Emanuele II, che volle evitare l’omonimia con altri “Cazzano” presenti nel neonato Regno d’Italia. Con Cazzano di Tramigna, nel veronese, è attivo dal 1986 un gemellaggio fra Gruppi Alpini. Ampia la parte dedicata alle associazioni e ai gruppi. Il libro viene distribuito a tutte le famiglie di Cazzano.

Preghiera per la Comunità di Cazzano S. Andrea

Questa preghiera è stata recitata da don Pierino in occasione del 50esimo di fondazione del Comune e della presentazione del libro “Storia – radici, cammino... di Cazzano Sant’Andrea”. E’ una preghiera molto breve e semplice, che, ogni tanto potremmo anche ripetere:

“Signore, Padre buono e misericordioso, ti preghiamo per la nostra comunità di Cazzano S. Andrea.

Fa’ che il nostro paese possa crescere nella mutua collaborazione, amicizia, condivisione.

Fa’ che il bene comune venga prima di qualsiasi egoismo personale ed interessato.

Fa’ che le persone di Cazzano S. Andrea cerchino sempre, come diceva Papa Giovanni XXIII, ciò che le unisce e non ciò che le divide.

Fa’ che ciascuno di noi si convinca che una comunità si costruisce non dall’alto ma con il proprio, personale impegno e contributo.

Fa’ che parole usate ed abusate, come pace, giustizia, solidarietà, siano il pane che mastichiamo ogni giorno.

Fa’ che le nuove generazioni non dimentichino e non disperdano il patrimonio culturale, civile e sociale costruito dai nostri padri.

Fa’ che il benessere economico ci renda più generosi e non più egoisti.

Preserva il nostro paese dalle calamità e dai pericoli naturali.

Fa’ che le persone di Cazzano S. Andrea abbiano ad amare la vita, ad amare l’ambiente, ad amare intensamente il loro paese, ad amarsi tra loro.

E tu, Sant’Andrea, guarda giù a noi con occhio tenero e benevolo. Amen!”

La Famiglia

Il tema della famiglia è stato il tema conduttore del periodo natalizio.

- Hanno iniziato i nostri adolescenti e giovani andando a portare gli auguri alle persone più anziane della comunità

Siate sempre ottimisti!

Guardate sempre al tanto bene che c'è nel mondo e non solo male.

Non brontolate!

Pregate per noi, perché ne abbiamo tanto bisogno

- Il 22 dicembre alla Scuola Materna il Natale dei nostri bambini e bambine: invitati i genitori, i nonni, i fratelli e le sorelle. Spettacolo brioso, spumeggiante, frizzante. Quanto ha ragione Gesù: "Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno di Dio".
- Il 24 dicembre per la prima volta abbiamo vissuto con il gruppo catechistico "Il Natale delle famiglie e dei ragazzi". La chiesa era stracolma di famiglie. Un'esperienza significativa, coinvolgente, partecipata: "La famiglia di Gesù e le nostre famiglie". Il momento culminante è stato il dono delle Beatitudini:

"Beati i figli che condividono con i genitori gioie e dolori, problemi e progetti..."

"Beati i papà che camminano con i figli, che non sommergono i figli di cose ma li educano alla sobrietà e alla condivisione..."

"Beate le mamme che sanno educare con dolcezza e determinazione, che sanno pregare con i figli..."

- Il 26 dicembre "Festa della Famiglia di Gesù, Giuseppe, Maria"
"Beata la famiglia il cui Dio è il Signore, in cui vivere è grazia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa."



E poi altre iniziative che hanno fatto da cornice al tema della famiglia.

- La visita dei catechisti al presepio nelle famiglie dei ragazzi.
- I presepi in Chiesa Parrocchiale: il presepe tradizionale e quest'anno una novità stupenda, cioè il presepe della Scuola Materna, formato da 55 piccoli presepi realizzati dalle 55 famiglie dei bambini della Scuola Materna che erano state invitate dalle insegnanti ad esprimere le emozioni e le sensazioni che il Natale faceva nascere in loro.
Presepe ammirato da piccoli e grandi. Veramente unico!
- I battesimi: "Il bambino che nasce ci cambia, ci trasforma, fa di un marito e di una moglie dei genitori".
- La festa per chi in casa ha persone disabili, organizzata dall'Avis.
- Mi è piaciuta molto l'esperienza di due gruppi di famiglie (genitori e figli) che si sono ritrovati insieme per festeggiare l'ultimo dell'anno.
- Da ultimo l'esperienza direi "familiare" di un gruppo di adolescenti e di giovani insieme al Don, agli animatori, ad una coppia di genitori che hanno trascorso 3 giorni in montagna: il tutto con amicizia.

Davvero e lo ripeto: La famiglia è l'unico vero conto in banca. Non lasciarlo mai in rosso: versa ogni giorno affetto, tenerezza, fedeltà e sacrificio. L'interesse è prodigioso!

Don Pierino

Racconta che ti ascolto



Una storiella racconta: *“Nello scompartimento c’era solo un anziano sacerdote, che bisbigliava il suo breviario. Ad una stazione entrò un giovane dall’aspetto trasandato: capelli lunghi, jeans bisunti, scarpe sformate e con un giornale laicista e anticlericale che gli spuntava dalla tasca.*

Il sacerdote seguì il giovane con un lungo ed eloquente sguardo di disapprovazione.

Il giovane si sedette e cominciò a leggere il suo giornale.

Dopo un po’ alzò la testa e chiese: “Scusi, reverendo, che cos’è la dispepsia?”

“Ecco una buona occasione per fargli un po’ di predica”, pensò il sacerdote e ad alta voce proseguì: “La dispepsia è una malattia terribile che prende quelli che vivono male, senza orari e senza ideali, concedendosi tutti i vizi e gli stravizi, che non si ricordano che Qualcuno ci vede e ci giudicherà!”. Il giovane seguiva il discorso con curiosità e anche un po’ di apprensione.

“Ah”, disse alla fine, “perché qui c’è scritto che il Papa ha la dispepsia”.

Anche nel nostro piccolo succede così: **ciascuno nota negli altri ciò che vuol vedere o sentire.** Si è così presi dalle proprie opinioni, punti di vista, pregiudizi, etichettature, che non **si ascolta veramente il prossimo.** E se non lo si ascolta, non lo si incontra, non lo si vede più, non lo si ama. **Ma che cosa vuol dire ascoltare?** Quanto meno quando uno parla **prestare attenzione a quello che dice, senza interromperlo, senza far finta di ascoltare, perché intanto la nostra opinione l’abbiamo già.**

Quando ha finito di esporre il suo pensiero, forse ci si accorge che non serve neanche rispondere, controbattere per forza. E quando si ascolta davvero si colgono tante occasioni, si scoprono cose che non pensavamo di trovare,

E questo vale nell’ascoltare le persone, ma anche nell’ascoltare il Signore.

Raccontare, prestare attenzione, farsi anche solo incuriosire da ciò che uno racconta è l’essenza dell’ascoltare, e **l’ascoltare è la base dell’amore.** **Non c’è forse bisogno di questo?**

Adamo

Nel paradiso terrestre Adamo, ancora solo, se ne stava seduto sotto una pianta, con l’aria malinconica e annoiata. Il Signore gli si avvicinò e con tono paterno gli domandò:

“Figlio mio, mi sembri scontento. Forse questo giardino con tanti animali non ti basta? Ti manca qualcosa?”.

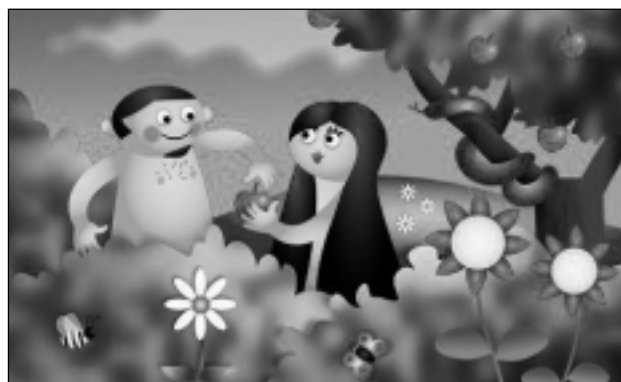
Adamo rispose: “Veramente sì, ma non saprei esattamente che cosa... sento dentro di me il desiderio di qualcosa di roseo, che mi faccia compagnia tutti i giorni...”.

Allora il Signore creò Eva, la mostrò ad Adamo e gli domandò: “Adesso sei soddisfatto?”.

E Adamo, alquanto deluso: “Grazie, Signore, però se proprio devo essere sincero, io avevo in mente la”Gazzetta dello Sport...”.

Non c’è niente di nuovo sotto il sole: ancor oggi tanti mariti preferiscono la partita di calcio alla compagnia delle mogli.

Capovolgere la scala dei Valori è sempre uno sbaglio da cartellino rosso!



Un uomo molto divertente

Una volta, mentre l’umorista scrittore americano Mark Twain stava facendo del suo meglio per intrattenere i suoi ospiti a pranzo, un signore si voltò verso la giovane figlia dello scrittore e le disse: “Tuo padre è un uomo molto divertente!”.

La ragazza rispose: “Sì, ma quando abbiamo gente!”.

San Francesco di Sales non sbagliava quando diceva: *“Vi sono persone che fuori casa sono angeli, in casa sono diavoli”.*

Premi agli studenti

Giornata di festa per gli studenti di Cazzano che a chiusura delle celebrazioni dedicate ai 50 anni della ricostituzione del Comune hanno ricevuto in Municipio i tradizionali premi di merito. La cerimonia di consegna, presieduta dal sindaco Manuela Vian e dall'assessore Fabrizio Moretti, si è svolta nella Sala Consiliare dove era allestita una mostra dedicata alla storia postale della Val Gandino nel Bicentenario dell'istituzione del servizio. Il lavoro di ricerca è stato curato dal Centro Culturale Postale di Gandino guidato da Flavio Caccia.



Nel corso della serata i 12 bambini della prima classe della scuola primaria hanno ricevuto il Sillabario Bergamasco, mentre un assegno di studio (per medie e superiori) è andato a Monica Benicchio, Michela Cannatà, Elena Capitanio, Silvia Carrara, Fabio Chioda, Daniela Conti, Sara Donini, Sara Galizioli, Roberta Moretti, Diego Pezzoli, Antonio Pizio, Emma Rottigni, Marika Rottigni, Cristina Speranza, Barbara Tomasini, Tamara Tulissi e Giacomo Vedovati.

Premiati con una targa anche tre neo laureati: Simone Bonandrini, laureato in Scienze religiose, Silvia Campana, che ha conseguito la laurea specialistica in Psicologia clinica e Milena Chioda, neo dottoressa in Management e finanza.



Battesimi

Carrara Noemi, figlia di Luca e Cattaneo Giulia, battezzata il giorno di Natale, augura Buon Anno a tutti!

Il 9 gennaio è diventato figlio di Dio, cristiano, membro della Chiesa **Lanfranchi Alessio** di Maurizio e Perani Emanuela.



Trabuchello... ma che bello!

Inizio d'anno in montagna e soprattutto in allegria per gli adolescenti del nostro Oratorio, che accompagnati dagli animatori hanno trascorso giornate spensierate a Trabuchello, in Alta Val Brembana.

Non poteva mancare don Pierino, che lassù è stato parroco e poi amministratore parrocchiale dal 1978 al 1993 e respirava quindi "aria di casa".

Una sensazione condivisa da tutti i partecipanti che hanno avuto lampante l'esempio del proverbio "l'unione fa la forza".

Alla prossima!



I N O S T R I M O R T I



GUADRINI MARIA ROSA
di anni 60

*"Vi amerò dal Cielo
come vi ho amati
sulla terra".*



GUADRINI LUIGI
di anni 62

*"Beati i miti perché
erediteranno la terra".*



BERTOCCHI EUGENIO
di anni 76

*"Nessuno muore sulla
terra finché vive
nel cuore di chi resta!"*



MERELLI MADDALENA
ved. Campana - di anni 83

*"Non piangete, sarò l'angelo
invisibile della famiglia.
Dio non saprà negarmi
niente quando io pregherò
per voi". (Sant'Agostino)*

ANNIVERSARI

*"Il tempo
non cancella
ma ravviva
il dolore
di un grande
bene perduto".*



POLONI ALESSANDRO
(Franco) - 12° Anniversario



PEZZERA ANDREA
1° Anniversario



CASTELLI ANDREA
2° Anniversario



TOMASINI DIANA
18° Anniversario



MORETTI ANDREA
4° Anniversario



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Cristo è la verità

«Un contadino e il figlio di 15 anni vanno al mercato per vendere un giovane cavallo. Devono percorrere alcuni chilometri di strada, ma subito la gente, vedendoli camminare a piedi pur avendo un cavallo, comincia a brontolare: “Hanno un cavallo e se ne vanno a piedi!”.

Allora prontamente il padre fa salire il figlio sul cavallo, e continuano per la loro strada. Ma ecco che più avanti non mancano altri osservatori, i quali cominciano a dire: “Che figlio ingrato. Lui in groppa al cavallo e il vecchio padre deve faticare a piedi!”.

La reazione fu immediata. Sale sul cavallo il padre e scende il figlio, e riprendono il loro cammino. Ma le sorprese non erano finite. Altri passanti non mancarono di meravigliarsi che un padre fosse così senza cuore: “Lui sul cavallo e il povero figlio sfinito a piedi!”.

A questo punto la decisione sembrava ovvia. Salgono entrambi sul cavallo, sperando di risolvere finalmente la questione e arrivare al mercato senza essere criticati e derisi.

Entrati in paese, si sentirono biasimare perché avevano caricato troppo quel povero cavallo, che rischiava di venire sfiancato. Non restò loro che scendere, tornare a camminare come erano partiti, e arrivare tranquilli al mercato».

Solo qualche settimana fa abbiamo celebrato il mistero del Natale, dell'Emmanuele, “Dio è con noi”. In queste prime domeniche del tempo ordinario siamo stati accolti dai brani evangelici della chiamata dei primi discepoli e dai primi discorsi pubblici di Gesù. In questi testi, la gioia natalizia è diventata un invito pressante alla sequela: diventare discepoli di quel Bimbo, divenuto ormai adulto, capace di parole e richieste esigenti. Accoglierlo non è sempre facile; spesso anche noi, come i protagonisti della fiaba, siamo confusi, contesi da tante voci, dalle tante opinioni diventando, nostro malgrado, vittime di ciò che Benedetto XVI chiama relativismo: “tutto è uguale, tutto va bene, soprattutto se accontenta le mie esigenze!”. C'è chi, a tutto questo, tenta di reagire ma nel modo sbagliato; è così che sorgono i fondamentalismi, i giudizi intransigenti, la critica a coloro che sbagliano o fanno più fatica. Cristo, invece, all'inizio di questo tempo liturgico ordinario, ci chiede qualcos'altro: riconoscerlo come Verità. Con dolcezza, con rispetto di tutti ma con altrettanta fermezza chi è cristiano deve mettere Lui al primo posto; al di sopra delle tante opinioni, prima dei nostri progetti, dei nostri gusti,...Relativismo e fondamentalismo, due atteggiamenti opposti ma che hanno una comune origine: la paura a dire un sì totale a Dio; timore di perdere se stessi per un qualcuno, divino sì, ma che non si conosce. Noi invece sappiamo Chi si rivela nella persona di Gesù e come, per primo, si è fatto dono a noi. Per questo la chiesa ha una sola risposta alla sete di verità nel mondo: Cristo per il quale spendere la vita, dire il proprio sì.

Il parroco

Angolo della Generosità

Gruppo mamme Oratorio € 830
Offerta pro Parrocchia € 100
Offerta pro Parrocchia € 100
Offerta pro Parrocchia (Terziarie di S. Anna) € 366
Offerta pro Oratorio € 70
Buste di Natale € 2.470

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi	7
Prime Confessioni	10
Prime Comunioni	5
Cresime (2009-10)	13
Defunti	7
Matrimoni	2

Recita di Natale



Anche nel Natale appena trascorso, si è rinnovata la tradizione di prepararci alla messa di mezzanotte con un momento di riflessione proposto attraverso la recita preparata da alcuni ragazzi della catechesi. Un racconto, quello proposto nel 2010, originale nel suo sviluppo, rispetto ai tradizionali canovacci, ma che ci ha guidato verso un annuncio sempre uguale e, soprattutto, attuale: Gesù, sorgente della vera pace. Solo lasciandolo entrare nel nostro cuore, nella nostra casa, abbiamo potuto diventare veramente testimoni e costruttori del Bene.

Infine non si può trascurare di lodare l'impegno dei tanti bambini, alcuni dei quali ancora piccoli, e delle mamme che, con pazienza e dedizione, hanno lavorato per oltre un mese alla realizzazione dell'evento. L'augurio è di saper tenere viva questa passione anche per il Natale prossimo.

Gita in Austria: 3-5 gennaio



In occasione delle feste natalizie è stata riproposta l'iniziativa della gita parrocchiale. Quest'anno la meta è stata l'Austria, in particolare le città di Innsbruck e Salisburgo. Pochi giorni ma intensi, ricchi di luoghi da visitare: dagli immancabili edifici storici, di cui la terra austriaca non è digiuna, allo zoo alpino affacciato sul fiume Inn, il parco faunistico più alto d'Europa.

A rendere tutto più piacevole hanno certamente contribuito la compagnia composta da persone che, senza pretese, hanno saputo star bene insieme condividendo allegramente questi giorni di relax e le ricche spiegazioni artistiche fornite dal nostro Silvio. L'augurio di trovare altre occasioni per vivere esperienze belle come quella trascorsa.

Appuntamenti

- Domenica 23 gennaio** Ore 15 incontro in oratorio per genitori prima confessione e comunione
- Lunedì 31 Gennaio** **Celebrazione in onore di S. Giovanni Bosco**
Ore 18.30 in Oratorio – pizzata per i ragazzi della catechesi e adolescenti
Ore 20.00 ritrovo per tutti in Oratorio e partenza fiaccolata verso S. Gottardo a seguire celebrazione della Messa
- Mercoledì 2 Febbraio** Presentazione del Signore al tempio (Candelora)
Ore 20.30 ritrovo sul sagrato della Chiesa, benedizione del fuoco e delle candele; a seguire S. Messa
- Giovedì 3 Febbraio** Memoria liturgica di S. Biagio - Ore 20.30 S. Messa con benedizione della gola
- Venerdì 4 Febbraio** Primo venerdì del mese. In mattinata comunione degli ammalati, nel pomeriggio, ore 16.30 Adorazione Eucaristica, a seguire Santa Messa
- Domenica 6 febbraio** **FESTA DELLA FAMIGLIA** - Ore 10,30 S. Messa con anniversari di matrimonio; ore 12 pranzo in oratorio per tutte le famiglie

Ricordi di scuola

A fine anno 2010 gli ex-alunni del '73 hanno trascorso una spensierata serata ricordando gli anni trascorsi insieme alle scuole elementari di Cirano negli anni '80. Nella sala della pizzeria Baraonda (nei locali che nei tempi passati accoglievano proprio i bambini delle elementari per le feste consuete di Natale e fine anno) si sono ritrovati Paolo, Maurizio, Mario, Fabio, Ivano, Alessandro, Sandro, Mariaelena, Cristina, Laura e Silvia. Hanno ricordato le loro avventure con la mitica maestra Gianna Novali! Grazie ancora maestra!



Dalla Consulta...

La Consulta augura a tutta la popolazione di Cirano un buon 2011 e coglie l'occasione per ringraziare quanti si sono adoperati per la messa in opera delle decorazioni e delle luminarie per le festività natalizie.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che hanno donato parte del loro tempo libero per aiutarci a preparare la scenografia di questo Natale appena trascorso.

Buon Anno.



la Val Gandino

Anno XCVIII - N° 1 GENNAIO 2011

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creditoberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Cirano ieri e oggi

Pubblichiamo due immagini in cui è raffigurata la frazione di Cirano, eretta parrocchia autonoma nel 1969 dal vescovo monsignor Clemente Gaddi. L'immagine in alto è databile ai primi del '900 e ci è stata gentilmente segnalata da Fernando Botta. L'immagine in basso è invece più recente (è stata scattata nell'ottobre 2006) ed evidenzia lo sviluppo e l'evoluzione della frazione in circa un secolo.